

BOLLETTINO

N° 1/2021

DELLA CASSA DEL NOTARIATO

INTERVISTA AL PRESIDENTE NARDONE

Modifiche e proposte all'Assemblea dei Delegati

55° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SERGIO MATTARELLA

La funzione di garanzia del Notariato

NARDONE, PRESIDENTE DELLA CASSA

Le sfide del cambiamento

RUBERTELLI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Tutte le fake news sul mondo del Notariato

BILANCIO

I numeri della Cassa al tempo del COVID

- 1. MODIFICHE E PROPOSTE
ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI**
di Paola Venanzi

- 13. LA FUNZIONE DI GARANZIA
DEL NOTARIATO**
messaggio di Sergio Mattarella

- 14. INFORMARE È FARE OPINIONE**
di Alessandro de Donato

- 16. LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO**
di Francesco Giambattista Nardone

- 20. TUTTE LE FAKE NEWS SUL MONDO
DEL NOTARIATO**
di Valentina Rubertelli

- 29. GIURISPRUDENZA E TEMATICHE
PREVIDENZIALI**
di Vincenzo Pappa Monteforte

- 33. VIAGGIO VIRTUALE NELLE
PRESTAZIONI DELLA CASSA**
di Lairetta Casadei

- 37. I NUMERI DELLA CASSA
AL TEMPO DEL COVID**
di Danilo Lombardi

Intervista al Presidente Nardone

MODIFICHE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

di Paola Venanzi

(Giornalista - Ufficio Stampa AdEPP)

“Nella situazione attuale di relativa calma e tranquillità, rimanere fermi e immobili non è una opzione condivisibile”, scrive il Presidente Francesco Giambattista Nardone ai componenti dell'Assemblea dei Rappresentanti della Cassa Nazionale del Notariato sottolineando che “I tempi sono maturi perché il Notariato, la Cassa del Notariato, assuma con coraggio e con sguardo presbite le decisioni più appropriate circa il futuro della previdenza notarile, apportando al proprio ordinamento le modifiche proposte con l'obiettivo di garantire l'equilibrio e la sostenibilità della spesa previdenziale nel medio-lungo periodo e rinsaldare quel patto generazionale che ha garantito, per oltre 100 anni, all'intero Notariato dignitose prestazioni previdenziali”.

Per il Presidente Nardone “In questo secolo di vita la Cassa ha sempre rispettato il progetto originario e, nonostante i periodi di crisi, che pure ha dovuto affrontare, ha avuto la capacità di adeguare nel corso del tempo le proprie attività alle diverse condizioni e alle esigenze che via via cambiavano. Se analizziamo le prestazioni che oggi vengono erogate nel campo previdenziale e in quello assistenziale ci rendiamo conto di come la Cassa durante questi lunghi anni sia stata capace di migliorare continuamente l'intuizione iniziale adattandola ai tempi nuovi. E questa capacità di adattamento non può che rappresentare «l'occhiale» che anche noi amministratori di oggi dobbiamo indossare per disegnare il futuro”.

Un'attenzione ad analizzare e possibilmente prevedere i *trend* futuri della professione ha spinto il numero uno della Cassa e il Consiglio di amministrazione ad individuare altri cammini possibili. Da sottoporre all'assemblea perché, come ricorda il Presidente “I cambiamenti vanno letti attentamente perché possono rappresentare un'opportunità soprattutto per i più giovani che, giustamente, hanno più desiderio di futuro ma anche maggiori preoccupazioni”.

Presidente, lo scorso 13 settembre il CdA della Cassa ha presentato all'assemblea dei delegati una proposta di modifiche ad alcuni articoli del regolamento e dello statuto; quali sono state le motivazioni?

È da qualche anno che dalla tribuna dei Congressi nazionali, dell'Assemblea dei rappresentanti, dei convegni e delle riunioni organizzate dai Comitati Regionali e dai Consigli Distrettuali, emerge l'opportunità di “ragionare”, in tempo di pace, sul nostro sistema previdenziale e, nello specifico, di intervenire sul meccanismo di calcolo dell'indennità di cessazione e sui requisiti di anzianità anagrafica e contributiva richiesti per l'uscita anticipata dalla professione. Il delicato e difficile ruolo affidato dall'Ordinamento al Consiglio di Amministrazione della Cassa e all'Assemblea dei rappresentanti, è anche quello di adottare, superando rigidità e egoismi, decisioni dirette a garantire per il futuro, anche più lontano, equilibrio e sostenibilità alla previdenza notarile.

E per garantire equilibrio e sostenibilità, in una fase di grandi cambiamenti legati anche alla professione, alle norme e ai provvedimenti legislativi oltre che



La Giornalista, Paola Venanzi



Il Presidente Francesco Giambattista Nardone

al mercato del lavoro, è indispensabile fare scelte.

Infatti, tra le motivazioni che sono alla base delle proposte modificative presentate, la prima e certamente la più importante è quella di realizzare una solida e duratura stabilità della gestione alla luce dell'evoluzione demografica e dell'economia, con l'obiettivo di proporre soluzioni in grado di risolvere alcune problematiche che se non risolte per tempo, possono incidere negativamente sulla tenuta complessiva del nostro sistema.

Quali sono le problematiche che deve affrontare la Cassa, ma credo tutto il Sistema della previdenza privata e privatizzata?

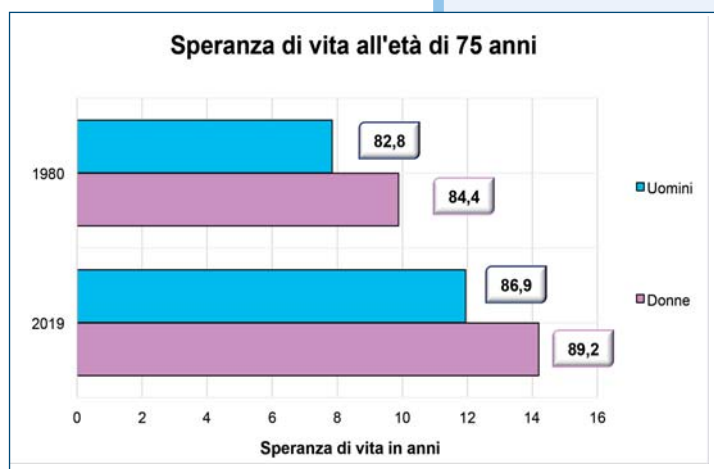
Il Notariato ha vissuto una stagione difficile a causa del susseguirsi di provvedimenti legislativi che, volendo liberalizzare e semplificare per rilanciare l'economia, sono intervenuti pesantemente sul mondo delle libere professioni ed hanno inciso in modo significativo sulla funzione notarile (sottrazione di alcune competenze, eliminazione della tariffa, aumento del numero dei Notai) e sulla previdenza notarile sia per l'effe-

LONGEVITY RISK E FEMMINILIZZAZIONE

Alla demografia, alla contrazione dei redditi e ai pensionamenti anticipati si aggiungono altri due fattori "da monitorare" e comuni a tutte le Casse di Previdenza ossia l'aumento dell'aspettativa di vita e la femminilizzazione della professione.

Il *longevity risk* è uno dei rischi maggiori in cui un Ente di previdenza possa incorrere e che impone un'attenta valutazione dei risvolti economici e finanziari che tale fenomeno può generare sull'equilibrio di medio e lungo periodo dell'ente. Questo fattore incide in modo sostanzioso sul costante aumento del costo pensionistico, il quale è cresciuto a ritmi elevati anche senza che la Cassa abbia riconosciuto l'adeguamento delle rate mensili da corrispondere. La *femminilizzazione della categoria* è ormai una realtà: la percentuale è passata dal 19,6% dell'anno 1995 al 37,7% dell'anno 2020.

Il graduale aumento della presenza femminile associato all'allungamento della speranza di vita si tradurrà, nel medio-termine, in un incremento dell'esborso pensionistico per la Cassa poiché l'aumento della speranza di vita implica la corresponsione della rendita pensionistica per un periodo di tempo più lungo.



to diretto di contribuzione ridotta che per il forte incremento della spesa pensionistica. In particolare, la forte contrazione dei redditi professionali e dei repertori notarili che si è verificata nei diversi momenti di crisi economiche e finanziarie che abbiamo attraversate nel corso degli ultimi quindici anni, ha generato l'accelerazione del pensionamento anticipato dei Notai il che ha inciso notevolmente sulla spesa pensionistica. L'aumento della spesa pensionistica è determinato oltre che dall'aumento del numero dei pensionamenti anticipati anche dall'aumento del numero delle pensioni dirette pagate, dalla femminilizzazione della categoria, dall'aumento dell'aspettativa di vita, dall'aumento della spesa per l'indennità di cessazione. Questi rischi cui è esposta la politica previdenziale della Cassa sono comuni a tutti gli Enti previdenziali e non sono rischi eliminabili, ma soltanto parzialmente governabili in modo da attutirne gli effetti. Per tutti questi motivi il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto giusto e necessario in prospettiva futura, proporre modifiche statutarie e regolamentari per assicurare la sostenibilità della spesa previdenziale nel medio-lungo periodo e ridurre anche notevolmente il rischio del ricorso ad aumenti del prelievo contributivo.



La sala assembleare

Nella consapevolezza, Presidente, che nonostante oggi la Cassa del Notariato goda di ottima salute quanto è importante non sottovalutare i problemi che accennava lei prima?

Avere i bilanci positivi, come lo sono tutti quelli degli ultimi anni e come lo è anche quello di quest'anno, non deve portarci ad assumere un atteggiamento di indifferenza rispetto ai "rischi" cui innegabilmente la Cassa (come tutti gli Enti previdenziali) è esposta, poiché la previdenza, va pensata, immaginata e corretta con grande anticipo. I problemi della tenuta dei conti, infatti, non possono essere affrontati quando emergono, ma vanno preventivati e corretti per tempo quando c'è tranquillità e non quando c'è crisi. Noi tutti ben sappiamo che non esistono nel breve periodo rischi di compromissione dei bilanci della Cassa, ma sappiamo anche che per mantenere inalterato l'attuale sistema previdenziale, non si può non tener conto dei fattori di rischio cui ho fatto cenno in quanto questi nel medio/lungo periodo possono incidere pesantemente sull'equilibrio di bilancio. Oggi l'equilibrio di bilancio esiste, ma ciò che deve preoccupare tutti quelli che hanno la responsabilità politica e gestionale di amministrare la Cassa è la sostenibilità dei conti nel medio/lungo periodo così da permettere il pagamento delle prestazioni pensionistiche e garantire il patto intergenerazionale. Nelle fasi di difficoltà economiche emergono tendenze a ripiegamenti su una sfera individuale e il ritorno o la rivalutazione di modelli meno solidali. Io ritengo, invece, che si debba avere fiducia nel nostro sistema previdenziale e credere ancora nella validità dello stesso che ha attraversato più volte, nella sua lunga storia, periodi di gravi difficoltà, ma si è sempre dimostrato capace di assolvere i suoi compiti in una concezione di solidarietà che è stata espressione dell'unità della categoria, unità che non è solo alla base dell'organizzazione del sistema previdenziale, ma che racchiude in sé principi e valori nei quali tutti ci siamo riconosciuti e che sono il faro nell'esercizio delle funzioni.

Un equilibrio che deve fare i conti con la tendenza ad andare in pensione appena possibile o è un tema che riguarda solo l'Inps?

Purtroppo è una tendenza che stiamo registrando anche noi. Da alcuni anni a questa parte, infatti, si sono osservati vari fenomeni esogeni ed endogeni al Notariato che hanno iniziato a modificare il delicato equilibrio previdenziale del sistema solidaristico della Cassa Nazionale del Notariato da sempre poggiato su alcuni elementi

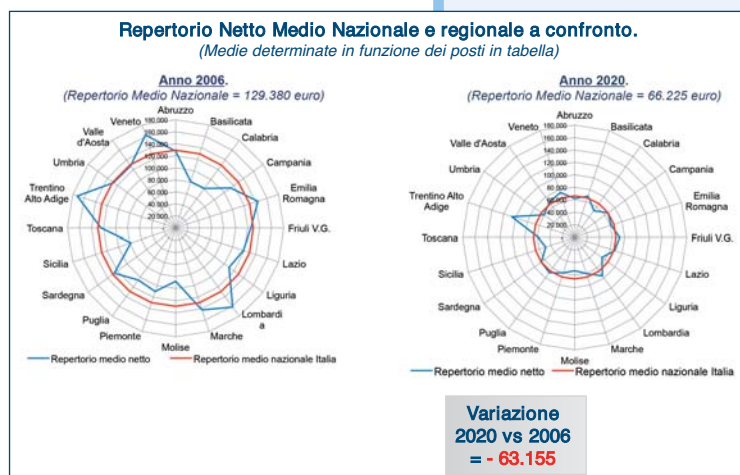
“LE MONTAGNE RUSSE” DELLA MEDIA NAZIONALE REPERTORIALE

La media nazionale repertoriale, ha avuto, nel corso dell'ultimo ventennio, un andamento altalenante: il suo valore cresce fino all'anno 2006 in cui registra un valore di 129.380

euro a cui segue però una costante diminuzione fino ad arrivare al minimo storico raggiunto nel 2012 con quota 50.473 euro. Nel biennio successivo il valore della media nazionale risale intorno ai 63 mila euro solo per effetto del D.M. “parametri”, nell'esercizio 2015 arriva a quota 64.754 euro e negli anni successivi sale fino a raggiungere, nel 2019, un valore di euro 73.400 per poi scendere, nuovamente, nell'anno 2020, a una quota di circa 66.000 Euro.

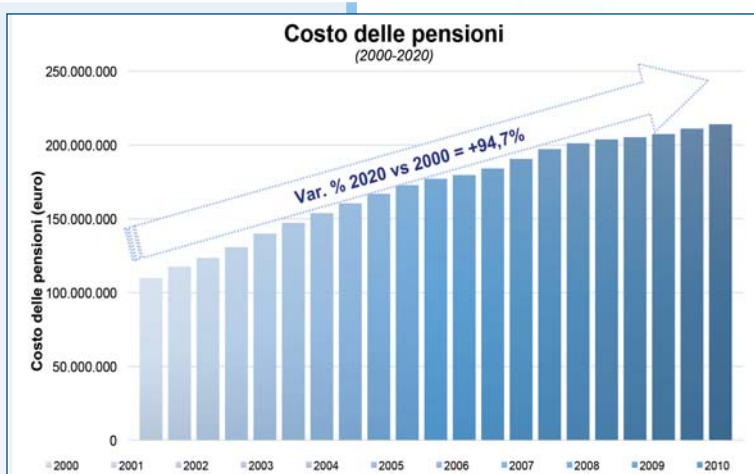
Nell'esercizio 2020 la dinamica repertoriale, a causa della crisi economica conseguente alla diffusione del Covid 19, ha fatto rilevare un risultato negativo di circa il 10% (il repertorio 2020 è di circa 691,140 milioni di euro, contro un repertorio a consuntivo 2019 di 762,917 milioni di euro), che ha portato l'entrata previdenziale contributiva a 267,176 milioni di euro, contro i 293,904

milioni di euro del 2019. Coerentemente con l'andamento repertoriale generale negativo evidenziato, si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è diminuito del 12,3%, corrispondente a circa 466 mila sottoscrizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.



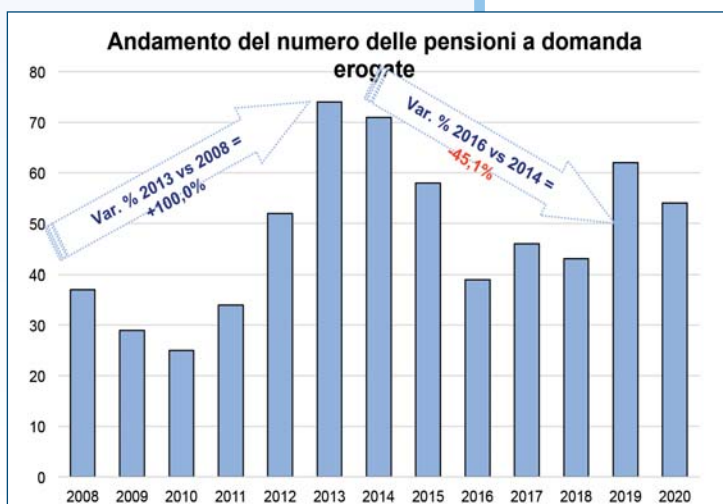
SPESA PREVIDENZIALE, UN TREND IN CONTINUA CRESCITA

Nel quinquennio 2011-2015 la Cassa ha corrisposto un totale di 933 pensioni (limiti di età, anticipata, reversibilità e congiunti) delle quali ben 208 nel solo anno 2013; le pensioni concesse a domanda (anticipate) sono passate dalle 19 unità nell'anno 2003 alle 54 unità nell'anno 2020 raggiungendo il loro numero più elevato negli anni 2013 con 74 unità e 2014 con 71 unità; le pensioni dirette (limiti di età e anticipata) erogate dalla Cassa sono aumentate dalle 62 unità del 2003 (delle quali 19 anticipate) alle 118 unità del 2020 (delle quali 54 anticipate); i titolari di pensione diretta sono passati dal 34,9% del totale pensionati dell'anno 2000 al 55,2% dell'anno 2020. Il numero delle pensioni "dirette" erogate dalla Cassa è passato dalle 830 unità dell'anno 2000, anno nel quale il numero totale delle pensioni era di 2.376 unità, alle 1.458 unità dell'anno 2020 (+75,66%) anno in cui il totale delle pensioni esistente era di 2.643 unità. Tale numero rapportato al numero dei notai attivi di 5.133 unità, determina un rapporto demografico di 1,94. Si stima che pur in presenza di un moderato ma costante aumento, nel periodo di tempo considerato degli onorari di repertorio e di una invarianza dell'aliquota contributiva, nel solo arco di tre lustri, la velocità di crescita della spesa pensionistica porti quest'ultima ad assorbire integralmente l'avanzo previdenziale ordinario e a superare l'ammontare ordinario del gettito contributivo, il che genererebbe, per la prima volta, notevoli disavanzi di gestione.



L'andamento crescente e costante del costo relativo alla spesa pensionistica, nel ventennio 2000-2020, trova spiegazione principalmente nei seguenti fattori:

- Crescita del numero delle pensioni dirette erogate (+1,5% ogni anno);
- Aumento del collocamento in quiescenza in modo anticipato (+1,5%) rilevato soprattutto nei periodi di crisi (es. 2012-2015) caratterizzati da decise contrazioni degli onorari di repertorio;
- Perequazione degli importi.





porto delle rate di pensione ha registrato una dinamica di gran lunga superiore a quella dell'inflazione e l'impatto economico accumulatosi nel corso degli anni è di indubbia rilevanza. Dobbiamo, infine, considerare l'impatto che l'indennità di cessazione ha sui conti della Cassa visto che il ricorso al pensionamento anticipato ha determinato una forte crescita della spesa relativa. Ricordo che nessuna delle Casse autonome di previdenza ha tra i suoi compiti la liquidazione di una indennità di cessazione e che l'utilizzo dell'avanzo della gestione corrente (contributi-pensioni) per coprire il differenziale negativo (reddito di patrimonio-indennità) è considerato una anomalia e una deviazione rispetto ad una gestione che deve trovare il proprio equilibrio nel rapporto tra contributi e pensioni.

Queste criticità che lei ha appena evidenziato dipendono dal sistema previdenziale finora adottato dalla Cassa del Notariato. Si eviterebbero con l'adozione di un sistema differente?

Il nostro sistema previdenziale “mutualistico” e “a ripartizione” prevede che le contribuzioni versate dai Notai in esercizio siano utilizzate per pagare le uscite previdenziali (uguali a parità di anzianità) a favore dei Notai pensionati e questo sistema presuppone il mantenimento di un patto generazionale reso più pesante nell'attuale scenario economico nel quale la categoria notarile ha avuto rilevanti diminuzioni di reddito (quasi il 50% rispetto al 2006). Il passaggio ad un diverso sistema di calcolo delle prestazioni non sarebbe la soluzione del problema. Abbiamo approfondito proprio questo tema nella recente tavola rotonda da noi organizzata e moderata dal giornalista Prof. Giorgino il 4 novembre durante il LV Congresso Nazionale del Notariato. Gli esperti presenti (il Prof. De Angelis, l'Attuario Coppini, la Prof. Levantesi) hanno chiarito come anche un possibile passaggio da un sistema a ripartizione ad uno a capitalizzazione o ad un sistema misto (con parziale capitalizzazione) deve fare i conti con i diritti quesiti e il “montante” delle pensioni erogate e questo potrebbe comportare un aumento dei contributi e/o la riduzione delle prestazioni. Il sistema della Cassa che io presiedo ha garantito in questi oltre 100 anni dalla sua istituzione una previdenza vicina agli iscritti, ha funzionato e funziona bene. Non dimentichiamo che ci troviamo di fronte ad un *trend* previdenziale che punta ad un maggior *welfare* e al sostegno di tutti gli iscritti. Giovani e donne comprese, due fasce considerate “deboli” e quindi soggetti sui quali indirizzare azioni di sostegno. La tutela del patto intergenerazionale non può che partire da loro. La previdenza, oggi, si interroga e fa i conti con il mercato del lavoro, le trasformazioni in atto, il peso che una evidente transizione digitale ha sull'organizzazione e sugli investimenti anche del singolo Notaio. La Cassa deve individuare le soluzioni e gli strumenti necessari sia per rafforzare le prospettive di equilibrio del sistema previdenziale sia per garantire ai giovani e ai meno giovani quello che è stato promesso e quello di cui necessitano. E le modifiche proposte a mio avviso vanno in questa direzione.

Presidente entriamo allora più a fondo delle modifiche che sono state messe all'attenzione dell'Assemblea.

Le modifiche erano finalizzate, essenzialmente, all'innalzamento del requisito dell'età pensionabile e dell'anzianità relativa al pensionamento anticipato nonché a raffreddare la dinamica della spesa relativa all'indennità di cessazione così assicurando l'equilibrio gestionale della Cassa e la parità di trattamento di tutti gli iscritti, attivi

INNALZAMENTO REQUISITO ETÀ PENSIONABILE

Innalzamento del requisito dell'età pensionabile e dell'anzianità relativa al pensionamento anticipato (artt. 4 Statuto, 10 e 18 Regolamento) con la previsione di un exit anticipato con riduzione della pensione. Quindi, fermi restando i requisiti per la pensione di vecchiaia (75 anni di età anagrafica e 20 di esercizio) il CdA ha proposto la modifica dei requisiti per il pensionamento "a domanda" come segue:

- dopo trentatré anni di esercizio effettivo (a **statuto vigente 30**) e trentotto anni di anzianità contributiva (a **statuto vigente 35**) che può essere conseguita con il riscatto, la ricongiunzione ovvero con le altre modalità previste dalla vigente normativa in materia;
- dopo trentatré anni di esercizio effettivo, (a **statuto vigente 30**) al raggiungimento del 70° anno di età (a **statuto vigente 67°** anno di età).

In parziale deroga di quanto sopra le modifiche prevedono che il Notaio dopo 33 (trentatré) anni di esercizio effettivo può esercitare il diritto a pensione:

- prima del raggiungimento dei trentotto anni di anzianità contributiva con la riduzione della pensione nella misura del quattro per cento (4%) per ogni anno mancante al raggiungimento della età contributiva dei trentotto anni con la precisazione che: (i) nel primo anno di entrata in vigore sono necessari 31 anni di esercizio effettivo e 36 di anzianità contributiva; (ii) nel secondo anno sono necessari 32 anni di esercizio effettivo e 37 di anzianità contributiva; (iii) nel terzo anno sono necessari 33 anni di esercizio effettivo e 38 di anzianità contributiva;
- dopo il compimento del 67° anno di età con la riduzione della pensione nella misura del quattro per cento (4%) per ogni anno mancante al raggiungimento del 70° anno di età con la precisazione che: (i) nel primo anno di entrata in vigore sono necessari 31 anni di esercizio effettivo e 68 di età anagrafica; (ii) nel secondo anno sono necessari 32 anni di esercizio effettivo e 69 di età anagrafica; (iii) nel terzo anno sono necessari 33 anni di esercizio effettivo e 70 di età anagrafica.

L'innalzamento di tre anni sia dell'età anagrafica che di quella contributiva che di quella di esercizio effettivo è finalizzato ad ottenere che il costo di ciascun pensionato per la Cassa (e quindi per noi tutti) sia lo stesso vuoi che vada in pensione al raggiungimento del limite di età, vuoi che vada in pensione anticipatamente.

Proposta modificativa della Pensione Ordinaria

REQUISITI

Anni di età	Anni di esercizio effettivi	Possibilità di anticipare il pensionamento nelle ipotesi b) e c) con le riduzioni dell'importo della pensione come sotto indicato
a) 75	20	-
b) -	38 (di cui almeno 33 effettivi)	dopo 33 anni di anzianità d'esercizio con riduzione del 4% per ogni anno mancante al raggiungimento dei 38 anni
c) 70	33	Dal 67° anno di età con riduzione del 4% per ogni anno mancante al raggiungimento dei 70 anni di età

INDENNITÀ di CESSAZIONE

CALCOLO INDENNITÀ attualmente vigente

$$\text{Anni di Indennità esercizio cessazione} \times \text{Annualità} = \text{(*)}$$

(*) pari al valore di 1/12 della media nazionale degli onorari di repertorio degli ultimi 20 anni con un massimo di una volta e un terzo l'ammontare della mensilità lorda massima di pensione

CALCOLO INDENNITÀ con la proposta modificativa

$$\text{Anni di Indennità esercizio cessazione} \times \text{Annualità} = \text{(*)}$$

(*) pari al valore di 1/12 della media nazionale degli onorari di repertorio degli ultimi 20 anni
 Con un massimo di una volta e un mezzo l'ammontare della mensilità lorda minima di pensione (fatta salva l'applicazione del calcolo "attualmente vigente" per gli anni di anzianità di esercizio maturati prima della modifica)

e passivi, in modo che il costo di ciascun pensionato per la Cassa (e quindi per tutti i Notai) sia lo stesso vuoi che vada in pensione al raggiungimento del limite di età, vuoi che vada in pensione anticipatamente. In aggiunta a queste modifiche, che potremmo definire strutturali, sono state deliberate dal CdA altre modifiche, non impattanti sull'equilibrio finanziario della Cassa, alcune finalizzate ad un migliore funzionamento degli organi (è stata introdotta, ad esem-

pio, la possibilità per tutti gli Organi collegiali di riunirsi in modalità telematica e in videoconferenza) altre meramente formali, annoverabili nella categoria del *drafting* normativo, ma ugualmente necessarie in un'ottica di aggiornamento del complesso normativo, perché le norme statutarie e regolamentari attualmente in vigore sono contenute in provvedimenti normativi risalenti nel tempo. Si tratta di modifiche che, a ben vedere, non integrano nel loro complesso una "riforma epocale" del sistema previdenziale perché altro non sono che un intervento di ordinaria manutenzione, una sorta di tagliando programmato dello stesso.

Anche altre Casse stanno ragionando o decidendo sull'innalzamento dell'anzianità minima di esercizio, vedi Cassa Forense. E se non ricordo male anche la sua Cassa ha attuato modifiche in merito negli anni passati. Ma come ha "reagito" e votato l'Assemblea?

Quello che lei dice è vero perché anche altre Casse di previdenza con l'obiettivo di mettere in sicurezza i loro conti stanno ponendo in essere provvedimenti tesi al riequilibrio del loro sistema previdenziale. D'altra parte anche la Cassa del Notariato nell'ultimo ventennio è intervenuta, in più riprese, sia sulle modalità di calcolo dell'indennità di cessazione, sia sui requisiti anagrafici e di età contributiva necessari per l'*exit* anticipato, e quindi le modifiche sottoposte all'approvazione/parere assembleare sono da valutare in questa ottica. Il perché l'assemblea ha "reagito" negativamente merita un'attenta analisi e riflessione.

Se da una parte, infatti, si può esprimere soddisfazione per una partecipazione molto alta all'assemblea, dall'altra non è possibile esprimere altrettanta soddisfazione per l'esito delle votazioni, atteso che per le votazioni riguardanti le modifiche agli articoli 4, 5 e 14 dello Statuto (sostanzialmente il "pezzo forte" delle modifiche proposte) non si è raggiunto, per soli 4 voti, il *quorum* deliberativo statutariamente fissato nella misura dei 2/3 degli aventi diritto al voto, il che tradotto in numeri significa che per raggiungere il *quorum* erano necessari 52 voti a favore e, invece, i voti a favore sono stati 48.

Colgo l'occasione per rivolgere un ringraziamento particolare ai colleghi componen-

ti l'Assemblea dei rappresentanti che votando a favore (mediamente hanno votato a favore, per tutte le modifiche proposte, ben il 68,24% dei presenti) hanno dimostrato di condividere lo "spirito" e le "finalità" delle modifiche proposte e hanno detto di avere fiducia negli amministratori Cassa, nelle loro capacità tecniche e politiche. Il ringraziamento a tutti questi non è formale ma è sentito: l'ampio consenso espresso con il voto alla linea politica del Consiglio, ci impegna, come Amministratori, anche in questo scorcio di consiliatura, a continuare a mettere a disposizione di tutti gli iscritti slancio, entusiasmo, determinazione, e, più in generale, tutto l'impegno necessario a svolgere il compito, certo non facile, di Amministratori del nostro Ente di previdenza.

L'Assemblea non ha accettato la modifica all'articolo 5 che consentiva di mettere in campo misure di *welfare* per gli iscritti. Una scelta che va in controtendenza rispetto all'indirizzo generale sia delle altre Casse sia della Politica che riconosce e sta sempre più riconoscendo il ruolo indiscusso degli Enti di previdenza privati nel supportare i propri iscritti.

È difficilmente capibile il "voto contro" su modifiche finalizzate a consentire misure di *welfare* importanti per gli iscritti quali ad esempio, la stipula con Emapi, a prezzo davvero contenuto, per tutti gli iscritti (attivi e pensionati) in possesso dei requisiti di età anagrafica (non ultra 75enni) di una polizza LTC molto vantaggiosa, o la possibilità di erogare un piccolo contributo a favore dei commissari Notai del concorso notarile (intervento quest'ultimo che è stato sollecitato a più riprese e anche a gran voce dalla categoria). Ma ancor meno si capisce il "voto contro" per le modifiche all'art.14 finalizzate a ridurre da 10 a 7 anni il requisito di anzianità di esercizio per essere eletti nel CdA della Cassa e così permettere l'elezione nel Consiglio di Amministrazione anche di Notai giovani.

Il no è stato espresso anche sulle modifiche all'art. 4 che riguardava l'innalzamento del requisito dell'età pensionabile.

Non nascondo che il "voto contro" le modifiche proposte all'art. 4 dello Statuto, a parte la personale delusione, è di difficile lettura e comprensione. Per soli 4 voti, infatti, non si è raggiunto il *quorum* deliberativo (2/3 degli aventi diritto al voto) che ci avrebbe consentito di raggiungere il principale obiettivo che il CdA si era prefisso di raggiungere: assicurare l'equilibrio gestionale della Cassa nel medio/lungo periodo e realizzare una solida e duratura stabilità della gestione alla luce dei rischi di cui parlavamo prima (ndr evoluzione demografica, instabilità dell'economia e della finanza, prepensionamenti). L'esito del voto mi ha deluso perché nonostante l'impegno profuso a sostenere le ragioni della modifica si è persa l'occasione di assumere con coraggio, le decisioni più appropriate circa il futuro della previdenza notarile, rinsaldando quel patto generazionale che ha garantito, per oltre 100 anni, all'intero Notariato dignitose prestazioni previdenziali, in attuazione del principio cardine del nostro sistema previdenziale, la solidarietà, al cui mantenimento tutti dobbiamo concorrere.



Secondo lei perché una parte dell'Assemblea ha votato contro ad alcuni articoli così importanti per il futuro della Cassa e degli iscritti?

Secondo la mia analisi il voto contro è stato determinato da due fattori: uno, che possiamo definire "ideologico" si vota contro a prescindere da qualunque altra considerazione o valutazione sulla bontà della modifica, atteggiamento da scrivere ad un "conservatorismo" esasperato accompagnato da "immobilismo" e "paura del futuro" (che si vince solo con il coraggio delle riforme); un altro che possiamo definire "egoismo riformista" si vota contro non perché il sistema non debba essere riformato ma solo perché non si riforma l'unico aspetto che a loro giudizio deve essere riformato che è quello concernente il "cambio" del sistema di calcolo delle prestazioni pensionistiche e quindi passare dal sistema retributivo a quello contributivo. Il voto contro, a prescindere dalle motivazioni, denota che coloro i quali hanno votato in tal modo sono portatori di un'idea di Notariato che strida fortemente con l'idea di Notariato dei nostri padri costituenti basata su un Notariato solidale e sganciato da egoismi personali.



Il tavolo di presidenza

“La democrazia – conclude il Presidente Nardone in questa nostra lunga intervista - impone il rispetto del risultato elettorale ma è anche vero che in democrazia esistono codici di opportunità che chi occupa certi ruoli dovrebbe osservare più di ogni altro e che servono a preservare l'Istituzione di cui è parte da attacchi esterni e rischi che possono compromettere il suo essere e il suo divenire anche in un prossimo futuro.

Purtroppo nelle dinamiche *pre* e *post* assembleari questi codici di opportunità non da tutti sono stati osservati il che non può che provocare amarezza in chi quei codici benché non scritti li ha osservati e li osserva.

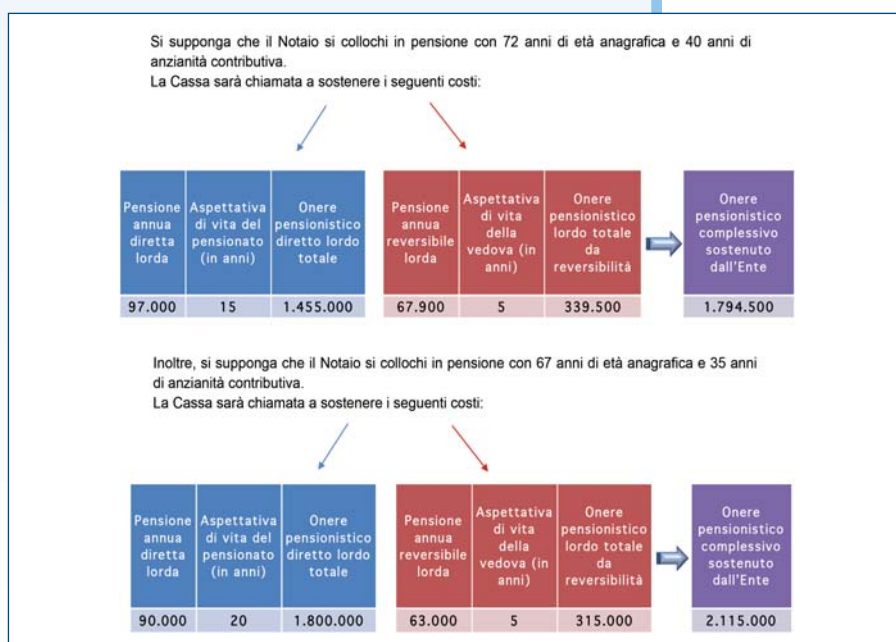
L'esito delle votazioni, comunque, non può scalfire la soddisfazione di questo CdA che si è impegnato per migliorare il pacchetto di modifiche ereditato dalla precedente consiliatura nella ricerca di un equilibrio fra le varie sensibilità presenti in Consiglio con l'obiettivo di arrivare ad una condivi-

sione che facesse sentire le modifiche proposte come modifiche dell'intero Consiglio e non della sola maggioranza. Ci siamo riusciti con grande fatica e impegno coniugando il freddo linguaggio dei numeri con scelte di campo non provvisorie né congiunturali così contemperando l'esigenza di stabilità dell'Ente con le aspettative pensionistiche di Notai e rispettosa dei diritti quesiti”.

IN PENSIONE A 72 O A 67 ANNI?

- un pensionato uomo a 72 anni di età anagrafica e 40 anni di anzianità contributiva percepisce una pensione annua lorda di 97.000,00 Euro che moltiplicata per i 15 anni di aspettativa di vita genera un costo di 1.455.000,00 Euro. Al detto importo deve essere sommato anche il costo della pensione di reversibilità corrisposta al coniuge superstite nella misura di Euro 67.900,00 annui (70% della pensione del coniuge defunto) che moltiplicata per i 5 anni di aspettativa di vita del superstite genera un costo di 339.500,00 euro che sommato al costo della pensione diretta genera un costo totale di 1.794.500,00.
- un pensionato uomo a 67 anni di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva percepisce una pensione annua lorda di 90.000,00 Euro che moltiplicata per i 20 anni di aspettativa di vita genera un costo di 1.800.000,00 Euro. Al detto importo deve essere sommato anche il costo della pensione di reversibilità corrisposta al coniuge superstite nella misura di Euro 63.000,00 annui (70% della pensione del coniuge defunto) che moltiplicata per i 5 anni di aspettativa di vita del superstite genera un costo di 315.000,00 euro che sommato al costo della pensione diretta genera un costo totale di 2.115.000,00.

È evidente la disparità di trattamento fra i due pensionati e la differenza di costo di ben 320.500,00 Euro fra i due trattamenti pensionistici.



I METODI DI CALCOLO DELLE PRESTAZIONI NELLE CASSE ED ENTI DI PREVIDENZA DEI PROFESSIONISTI.

Per determinare le prestazioni da corrispondere agli iscritti le Casse e gli Enti di previdenza per i liberi professionisti di più antica istituzione regolati dal D.L. 509/94 e preposti all'erogazione delle prestazioni pensionistiche sostitutive del regime generale, hanno in maggioranza scelto di adottare il calcolo a *prestazione definita* di tipo retributivo o, in casi particolari, di tipo diverso basato, ad esempio, sulla sola anzianità di iscrizione. Il decreto 103/1996 con il quale sono stati istituiti gli Enti previdenziali in favore di quelle categorie di professionisti sino ad allora sprovvisti di una previdenza di base, ha sancito l'obbligo per tali Enti di utilizzare il metodo di calcolo della pensione a *contribuzione definita* modificando così lo scenario innanzi descritto. Difatti, successivamente, alcune Casse, modificando i loro Statuti e Regolamenti, hanno adottato un sistema di calcolo misto, dove coesiste una quota a prestazione definita con una a contribuzione definita.

Una cosa sono i sistemi di calcolo delle prestazioni altro sono i sistemi finanziari di gestione ossia della scelta di come finanziare le prestazioni previste dai Regolamenti dei singoli Enti che spaziano dalla **capitalizzazione pura**, dove in ogni istante sono presenti integralmente le riserve necessarie per far fronte agli impegni assunti fino a quel momento nei confronti del complesso degli iscritti, alla **ripartizione pura**, il sistema di finanziamento in uso presso l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO), in cui le riserve sono costantemente pari a zero provvedendo i contributi degli iscritti attivi di un determinato anno a finanziare, in via esclusiva, le prestazioni per coloro che sono in quiescenza nello stesso anno.

Esistono molti altri sistemi di finanziamento, quello maggiormente diffuso adottato dalle Casse di previdenza privatizzate è il **sistema misto**. In questo sistema le prestazioni vengono finanziate in parte con il criterio della ripartizione pura, ossia attraverso i contributi degli iscritti attivi, in parte con gli eventuali rendimenti finanziari derivanti dalla gestione delle riserve patrimoniali accumulate nel corso degli anni (riserve a garanzia). In questo sistema coesistono una quota a ripartizione e una quota a capitalizzazione. È evidente come negli anni in cui i contributi siano superiori alle prestazioni si accumula capitale, mentre, in caso contrario, si dovrà fare ricorso ai proventi finanziari e qualora questi fossero insufficienti, attingere al patrimonio accumulato.

Il Presidente della Repubblica

LA FUNZIONE DI GARANZIA DEL NOTARIATO

Messaggio di Sergio Mattarella al Congresso

Rivolgo il mio cordiale saluto a tutti i partecipanti al 55° Congresso Nazionale del Notariato, dedicato ad un tema di grande attualità.

La funzione di garanzia svolta dal Notariato assume particolare rilievo nell'attuale momento storico, in cui è quanto mai necessario assicurare la legalità e la competitività nella fase del rilancio economico del Paese.

Il veloce e continuo divenire della realtà contemporanea impone di individuare nuove formule operative affinché l'indispensabile ruolo dei Notai sia calibrato secondo modalità anche inedite, in una prospettiva di collaborazione istituzionale tesa a promuovere la crescita economica e sociale del Paese.

Sono certo che l'esame delle tematiche, oggetto delle diverse sessioni del Congresso, sarà affrontato in un clima di fruttuosa collaborazione.

Con questo spirito e nella certezza che dal dibattito e dal confronto emergeranno riflessioni e proposte utili e stimolanti, rivolgo a tutti i miei più sentiti auguri di buon lavoro.



La tavola rotonda della Cassa Nazionale del Notariato

INFORMARE È FARE OPINIONE

di **Alessandro de Donato**

(Direttore del Bollettino)

La Ministra della Giustizia, **Marta Cartabia**, nel suo intervento al Congresso il 4 novembre 2021, dopo gli iniziali saluti alle Autorità presenti ed ai Notai, ha tratteggiato con garbo e sapienza la funzione notarile e quella flessibilità del Notariato che, nella crisi pandemica, è riuscito ad adattare la propria azione al mutato contesto sociale ed umano di riferimento. Il dinamismo della funzione pubblica notarile,



La Ministra della Giustizia, Marta Cartabia durante il Congresso

saldamente ancorata ai suoi valori istituzionali, è riuscito ad assecondare, con la digitalizzazione e la rete che collega tutti gli studi notarili, una richiesta deformata dalla pandemia e dai suoi strascichi; il Notariato così, in una situazione che ha richiesto capacità di ripensamento, ha mostrato vitalità ed adattabilità, restando con il suo sapere accanto al cittadino. La centralità della persona è stata la modalità che ha reso possibile una trasformazione operativa, senza scalfire la natura del Notariato.

Nel mondo della comunicazione di massa (anche sul *web*), il sapere è stato messo gratuitamente a disposizione di ogni soggetto, ma con l'avvento dei *social media* è scomparso il diaframma che divideva mondo reale e mondo virtuale.

Le notizie false ed i processi di disinformazione erodono la realtà, che perde la sua oggettività poiché degrada nel risultato che somma più memorie singole; le argomentazioni, caratterizzate da emozioni e sensazioni,

senza intermediazione culturale e senza analisi dell'effettiva veridicità dei fatti, si basano su credenze diffuse e non su fatti verificati. Nel mondo della post-verità, tende ad essere accettato come veritiero il comune sentire e la verità diventa, così, una questione di secondaria importanza. La fusione degli orizzonti finisce con l'essere l'anticamera di una progressiva deriva polarizzatrice che sposta dal fatto alla sua narrazione la precomprensione di un evento.

Lo sradicamento dalla terra come *nomos*, nell'epoca del fuoco e dell'aria (C. Schmidt) porta l'uomo (termine strettamente legato proprio ad *humus* - terra) a perdere la misura di sé stesso e del suo conoscere le cose; il risultato cognitivo esprime l'effetto delle esperienze del vagabondare su *Internet* e i fatti sono oramai tessuti in una trama di narrazione.

È con la modernità che la conoscenza si diffonde ma, essendo cresciuta la complessità dei saperi, l'accertamento della verità è sempre più difficile, circondata non più dagli "angeli piangenti" di A. Rimbaud ma da vaghezza, superficialità, immaginazione, dicerie, distorsione e omissione. L'accelerazione violenta, lenta ma inarrestabile, di una comunicazione amorfa evidenzia i segni di una mutazione del vivere e del senso stesso delle cose; l'impianto della società poggia oramai su altre radici, sfilando i fatti dalla realtà.

I motori di ricerca (ad esempio Google) hanno modificato i criteri di verità, appiattendoli in modo orizzontale e non stratificato ed approfondito. La conoscenza fondata sul gioco dei *links* non tutela la verità, ma la comunicazione: l'esattezza immobile non è più sapere. Le informazioni vengono diffuse in modo distorto ed evapora nella divulgazione l'originaria funzione delegata ad esperti; la voce del singolo, senza filtri, si espande e rimbomba; le idee e le credenze vengono amplificate dalla ripetizione in un sistema predefinito (*echo chamber*) e così "piccole palle di neve diventano valanghe" di pregiudizi e notizie false.

Il valore di un segmento del sapere e la scoperta del senso delle cose era dato dalla ricerca, dall'approfondimento, dal fermarsi in una riflessione finalizzata a quella profondità, scavata, che sola consentiva di far sedimentare un concetto. Ora la velocità prevale sulla percezione del vero senso delle cose con uno schema inedito che porta alla comunicazione il primato sul sapere.

L'autenticità, da sempre, era collegata al difficile risalire all'origine ed al fondamento degli eventi; ora le notizie sono vere solo se sono raccontate e la verifica della loro origine diventa insignificante; non interessa l'essenza delle cose ma solo quella serie di rimbalzi che lega il fatto (razionale e materiale) alla narrazione (irrazionale ed emozionale).

Si avverte il bisogno di un clima più positivo dove sia possibile ritrovare il bene prezioso della fiducia nell'informazione.

In questo mondo il **sigillo di verità** del Notariato esalta una funzione di documentazione; il documento notarile predispone "la riemergibilità all'orizzonte del futuro" (F. Carnelutti), inalterato, del fatto rappresentativo documentato.

Il Notaio, nel suo agire quotidiano, rappresenta per simbolo l'intervento stesso della società, dell'ordinamento, nella formazione di un atto per la presenza di un soggetto investito di una funzione delegatagli dalla società stessa e dall'ordinamento.

La convergenza su un lessico condiviso è un fattore unificante del Notariato (M. Palazzo) e costituisce un argine dinamico e moderno, in un sistema mutato delle fonti, ad un approccio che richieda solo celerità ed efficienza; invariata l'esigenza di certezza, l'atto notarile è un "valore" non negoziabile. Veridicità e validità sono i binari di garanzia della corrispondenza del documento alla volontà dichiarata. Il primato che la prassi, anche notarile, comincia sempre di più ad avere rischia una deriva polarizzatrice negativa se non si ammantava di armonia ed organicità; la Memoria, nel mondo greco, era la sola strategia per sconfiggere la morte e neutralizzare lo scorrere del tempo.

A. Reinffenstuel, nello *Ius canonicum universum* (1742), tratteggiava due caratteristiche che ancora oggi delineano la figura del Notaio: l'investitura (*a principe deputata*) e la testimonianza per giuramento delle regole (*sacramento obstricta*); **informare è fare opinione**; con l'avvento dei *social network*, sono in tanti a esibire le proprie opinioni e, pur senza avere una specifica competenza, a "brandirle" come verità; **l'unica difesa resta la cultura**. Nella storia del Notariato, già negli anni cinquanta, si coniugano **poesia e verità nella vita del Notaio** (S. Satta) e si vede nella scrittura l'avvento dello spirito; il mistero della parola, al cui servizio si pone la scrittura, vede nella redazione per iscritto non semplicemente un offrirsi alla verità, ma essere la verità.

“ Il documento notarile predispone la riemergibilità all'orizzonte del futuro, inalterato, del fatto rappresentativo documentato ”

Il discorso del Presidente della Cassa

LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO

di Francesco Giambattista Nardone
(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Francesco Giambattista Nardone

Signora Ministra della Giustizia, Signori Parlamentari, Signor Prefetto, Signor Sindaco, Eminenza, signori delegati dei Notariati stranieri, signori rappresentanti degli Ordini professionali e delle Casse di Previdenza, Autorità, gentili Signore, care colleghe e cari colleghi, a nome della Cassa Nazionale del Notariato della quale mi onoro essere il Presidente, di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, oltre che a titolo personale, porgo sia a coloro che sono presenti fisicamente a Roma che a coloro i quali sono collegati telematicamente, il mio caloroso saluto e il mio sentito ringraziamento per una così numerosa partecipazione a questo 55° Congresso Nazionale del Notariato, il primo dell'era post Covid-19, che abbiamo voluto tenere in modalità telematica, memori degli alti costi umani ed economici che il Paese ha sopportato a causa del diffondersi della pandemia e che suggeriscono di non abbassare ancora la guardia e di adottare le necessarie precauzioni per evitare gli assembramenti e il pericolo di contagio.

Il tema di questo Congresso è certamente di grande attualità e importanza in un contesto comunicativo come quello attuale caratterizzato dal fatto che ci si informa sempre più sul *web* e sulle piattaforme *social* e che i contenuti di disinformazione aumentano producendo il fenomeno delle "fake news" vale a dire di quelle notizie intenzionalmente false o tendenziose, oggettivamente prive di utilità sociale che circolano alla stregua di quei contenuti che invece soddisfano un interesse informativo.

In questa categoria rientrano le notizie che riguardano fatti o vicende (i) false, in quanto mai accadute, o (ii) false perché riferiscono, di vicende realmente accadute, in modo da indurre in errore di valutazione o di comprensione chi ne venga a conoscenza.

Il sintagma “*fake news*” fotografa lo spirito del tempo in cui viviamo nel quale l’avvento di *internet* e la massiccia diffusione dei *social network* hanno reso gli utenti della rete non soltanto destinatari di informazioni, ma anche talvolta, purtroppo, produttori e comunicatori di notizie. Il che espone noi tutti ad una quantità di informazioni senza precedenti che provoca un sovraccarico cognitivo e un conseguente spaesamento, responsabile della incapacità di distinguere il vero dal falso.

La questione non riguarda in modo specifico la rete o i nuovi media, riguarda l’universo dell’informazione, vecchia, nuova, tradizionale, digitale atteso che la “*fake news*”, la bugia, la mistificazione o la manipolazione non sono invenzioni dei tempi moderni ma viceversa hanno radici antiche e sono una costante nella storia.

A conferma di quanto appena detto basti pensare ad un tema tipicamente notarile come quello della donazione e nello specifico quella che l’imperatore Costantino avrebbe fatto nel IV secolo d.C. a papa Silvestro I. Ebbene, fu l’umanista e filologo Lorenzo Valla a scoprire nel XV secolo che il documento che attestava quella donazione fosse in realtà un *apocrifo*, un falso, nonostante per secoli fosse stato ritenuto autentico: una *fake news*, diremmo oggi.

Quello che ci differenzia rispetto al passato è il fatto che la situazione che stiamo vivendo è assolutamente inedita nella storia dell’umanità a causa di quel “pulviscolo informativo”, per dirla con il sociologo, Zygmunt Bauman, alimentato dalla rete e dalle tecnologie digitali che hanno un effetto moltiplicatore sui contenuti informativi, aggravando allo stesso tempo il problema delle false notizie soprattutto quando queste vengono utilizzate come strumenti di propaganda o nel dibattito politico, o nei processi decisionali o nel dibattito scientifico.

Internet ed i nuovi media hanno dato alle persone ed alle loro idee una visibilità tale da trasformarle in “piccoli” personaggi pubblici. Il dibattito pubblico è diventato così una grande arena, senza “selezioni all’ingresso” e senza che sia possibile un controllo su tutti i punti da cui provengono le informazioni.

Tali questioni toccano le radici del costituzionalismo e della concezione dello Stato liberal democratico chiamando direttamente in causa l’interpretazione dell’art. 21 della Costituzione e, più in generale di tutte quelle norme che nell’ordinamento regolano la libertà di informazione e di esprimere le proprie idee. Ed infatti se di una libertà fondamentale può parlarsi, questa è la libertà di esprimere le proprie idee e cercare in ogni modo di divulgarle tentando di persuadere gli altri.

Occorre allora domandarsi se lo statuto costituzionale della libertà di manifestazione del pensiero regga ancora oggi e, in particolare, se il vecchio schema della libertà di pensiero rimanga tuttora valido, in un momento storico in cui la principale minaccia alla libertà di informare e di essere informati proviene da soggetti privati che operano attraverso la rete e che tendono a rafforzare le proprie convinzioni, rimanendo essenzialmente all’ascolto dell’eco assordante delle loro stesse voci.

È vero che l’art. 21 della Costituzione nell’affermare il principio della libertà di informazione non annovera il diritto a ricevere informazioni corrette o veritiere e che l’unico limite esplicito che la Costituzione pone al principio della libertà di informazio-

“ Il dibattito pubblico è diventato, purtroppo, una grande arena, senza selezioni all’ingresso ”



ne è quello del buon costume cui si affiancano una serie di limiti impliciti, costituzionalmente rilevanti, quali l'onore, la reputazione, l'ordine pubblico, la riservatezza, i segreti.

A fronte di tali considerazioni alcun dubbio può sussistere in merito all'assenza di una protezione costituzionale del falso in sé ma, al contempo, non possono esservi dubbi che la Costituzione non tutela soltanto le manifestazioni del pensiero oggettivamente veritiere, bensì tutte le manifestazioni del pensiero, compresi dunque quei fatti oggettivamente errati, qualora in buona fede essi vengono ritenuti veri da parte di chi ne affermi l'esistenza.

Proprio l'esigenza di contrastare le manifestazioni del pensiero illecite diffuse sulla rete ha portato la Commissione Europea

a emanare una serie di "linee guida" volte a fare sì che le piattaforme intensifichino le misure di contrasto ai contenuti illeciti, attivandosi tempestivamente con le autorità nazionali e ha adottato ulteriori iniziative, a livello comunitario, per contrastare il fenomeno delle "fake news".

Sul fatto che il problema riguardi non solo il livello interno ma anche quello comunitario e grazie al *web* l'intero globo, non v'è alcun dubbio. Occorre allora chiedersi se - ed eventualmente come - sia possibile regolare il fenomeno, senza al contempo limitare la libertà di informazione.

Considerato il fatto che l'irreversibile sviluppo tecnologico dei "media" ha reso impossibile e per certi versi anche non auspicabile il ritorno alla situazione precedente in cui vi erano poche e selezionate voci d'informazione, probabilmente qualsiasi tentativo di regolare la manifestazione del pensiero per contrastare lo "spettro" delle "fake news" rischierebbe di produrre più danni che benefici.

L'Ordinamento, infatti, contiene già al proprio interno gli anticorpi necessari per combattere le c.d. bufale senza bisogno di interventi autoritari che, peraltro, non sarebbero compatibili né con la Costituzione né con il quadro normativo sovranazionale. Ci dobbiamo allora chiedere come tutelare la libertà d'espressione delle persone, garantendo però la veridicità delle informazioni e scongiurando la diffusione di quelle notizie false capaci d'indurre in errore di valutazione o di comprensione chi ne venga a conoscenza.

Non è certamente mio compito, non avendone le necessarie competenze, indicare possibili soluzioni al problema ma da cittadino, prima che da Notaio, mi sembra che al fine di promuovere determinati comportamenti non sia necessario proibire, quanto piuttosto mettere gli utenti nelle migliori condizioni per operare delle scelte: il problema è allora principalmente quello di garantire l'effettiva circolazione delle informazioni preservando l'informazione di qualità.

La questione delle “fake news” pone interrogativi particolarmente significativi in relazione al ruolo del Notaio ed alla utilità dell’atto notarile al tempo di *internet*.

Noi ben sappiamo che al Notaio sin dal tardo medioevo, è riconosciuta nell’ambiente giuridico la “*fides publica*”: ciò ne fa il cosciente responsabile della veridicità di quanto scrive, sia per le parti che per i terzi.

Ne consegue la piena credibilità della sua attività, che assicura il buon funzionamento di tutto l’ordinamento, garantito dalle dichiarazioni contenute nell’atto notarile, derivanti dalla sua figura di libero professionista voluto “*super partes*”, le cui scritture sono da credere ed accettare sino a querela di falso accertata. Tale concezione giuridica permette di prevenire liti grazie alla pubblica credibilità degli atti notarili e di giungere in parecchi casi alla loro esecutività giudiziale a differenza di quanto avviene nel mondo anglosassone, impermeabile a quest’ultima impostazione, quindi disposto a discutere la veridicità di ogni informazione scritta tra le parti.

Se consideriamo l’attuale contesto socio-culturale che è caratterizzato dalla prevalenza delle credenze personali acquisite tramite *web* sulla verità oggettiva, dalla tendenza alla dematerializzazione dei documenti, dalla possibilità offerta dalla rete di accedere con maggiore facilità ai pubblici registri e la connessa probabilità che gli atti o i dati immessi potrebbero risultare non genuini o addirittura tossici, dobbiamo concludere che nell’epoca di *internet* è accresciuta l’esigenza che i dati immessi nei pubblici registri siano garantiti da un vaglio preventivo di legalità fatto da un soggetto terzo e affidabile quale è appunto il Notaio e che il documento redatto dal Notaio pubblico ufficiale, munito di *fides publica* mantiene intatta la propria vitalità e la propria affidabilità sia dal punto di vista formale, cioè come contenitore di documenti legali credibili, sia dal punto di vista sostanziale come conformità dei suoi contenuti all’ordinamento.

Il contributo che noi Notai possiamo dare alla soluzione del problema sta proprio in questo: la “*fides publica*” che ci è riconosciuta dall’Ordinamento e che fa di ogni Notaio il cosciente responsabile della veridicità di quanto scrive, sia per le parti che per i terzi.

Essere Notaio pubblico ufficiale significa saper leggere gli interessi delle parti e intermediarli con le regole del diritto facendo corretto esercizio della facoltà di adeguamento demandatagli dall’Ordinamento, essere fedele interprete della volontà delle parti perché il miglior antidoto contro le falsità non sono le strategie, ma le persone: persone, come noi Notai, che sono pronte e disponibili all’ascolto e attraverso la fatica di un dialogo lasciano emergere la verità. Non è un caso che il motto contenuto nel logo del Consiglio Nazionale del Notariato è “*fidei et veritatis anchora*”.

Grazie per avermi ascoltato e a tutti buon Congresso Nazionale del Notariato.

“ Essere Notaio significa saper leggere gli interessi delle parti e intermediarli con le regole del diritto ”

Il discorso della Presidente del CNN

TUTTE LE FAKE NEWS SUL MONDO DEL NOTARIATO

di **Valentina Rubertelli**

(Presidente del CNN)

Mi sia consentito rivolgere al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella un particolare ringraziamento per aver voluto sottolineare, nel messaggio augurale inviato al Notariato, l'importante funzione di garanzia svolta dal Notariato nel particolare momento storico che stiamo vivendo nel quale, più di ieri, occorre assicurare competitività, ma anche rispetto della legalità nella fase di rilancio del Paese. Grazie signor Presidente.



La Presidente del CNN, Valentina Rubertelli

Ringrazio la Vice Presidente del Senato Rossomando per il caloroso saluto di cui ci ha voluto onorare, nonché il Vice Presidente del Parlamento Europeo Castaldo per l'indirizzo di saluto che porgerà di qui a poco.

Signora Ministra Cartabia, La ringrazio di essere qui con noi e Le porgo il benvenuto di tutto il Notariato italiano e degli oltre 3300 Notai collegati in questo momento in diretta *streaming*.

Non posso, purtroppo, ringraziare una ad una le numerose Autorità qui intervenute, ma vi dico soltanto che la vostra presenza così massiccia mi emoziona moltissimo e, ancor di più, mi lusinga, dimostrando la vostra vicinanza o, quantomeno, il rispetto che avete per l'Istituzione Notariato".

Gentili ospiti, Colleghe e Colleghi, signore e signori, benvenuti al 55° Congresso Nazionale del Notariato, tutto incentrato sul significato dell'essere pubblici ufficiali in un contesto sociale in

cui, complice anche la velocità dell'informazione sui *social media*, si diffonde pericolosamente il rischio di *fake news*, il che, quanto al ruolo del Notaio, si traduce in una serie di autentici falsi miti.

Vi chiederete...ma perché il Notariato, in un momento in cui il Paese sta fuoriuscendo da una crisi pandemica e, quindi, economica così profonda, sente il bisogno di rimarcare il concetto di "Pubblica Fede"?

Perché sente il bisogno di rimarcare che il Notaio non è solo un libero professionista, ma in *primis* un pubblico ufficiale?

Perché sente il bisogno di rimarcare che è una risorsa per questo Paese, fatto di donne e uomini che sono e si sentono un pezzo dello Stato, alla cui sana ripresa economica, vogliono contribuire?

Ebbene sì, se ne sente il bisogno perché troppo spesso, in questi mesi di interlocuzioni col mondo esterno, ci siamo resi conto che l'essere portatori di "*publica fides*" è un concetto tenuto non sempre in debita considerazione.

Dobbiamo fare *mea culpa* e ipotizzare che, evidentemente, non siamo stati abbastanza efficaci nel comunicarlo? Bene!

AmMESSo che sia vero, meglio tardi che mai!

E allora, se mi consentite, coglierei questa, come occasione, per provare a sfatare una serie di falsi miti, di pregiudizi, insomma - per rimanere in tema congressuale - una serie di *fake news* che, sul conto della nostra categoria, sembrano essersi ormai cristallizzate nel tempo e che oggi risultano davvero difficilmente scardinabili!

È una *fake news* quella secondo la quale i Notai sono liberi professionisti *tout court*. Il Notaio, basta leggere l'articolo 1 della Legge Notarile, è un pubblico ufficiale istituito per ricevere gli atti (tra vivi e di ultima volontà), attribuire loro pubblica fede, conservarne il deposito...etc. etc...

Già da questa breve definizione si coglie la vera essenza della nostra funzione e il perché delle tavole rotonde di oggi incentrate sul valore, anche economico, sia della pubblica fede, sia della funzione di conservazione del patrimonio storico e culturale di questo Paese, svolta dal Notaio.

Ora, non è un caso che, per esercitare questo delicato "*munus publicum*" su delega dello Stato, il Notaio sia giustamente soggetto ad una rigorosa e costante vigilanza da parte di organismi pubblici, nel corso di tutto l'*iter* del proprio percorso professionale.

Infatti è proprio del solo Notaio, in quanto pubblico ufficiale:

- essere ammesso alla professione solo dopo una dura selezione concorsuale interamente gestita dal Ministero della Giustizia;
- sottoporre tutti gli atti da lui stipulati ad una rigorosa e capillare verifica da parte degli archivi notarili;
- rischiare la "destituzione" se sospeso più di due volte;
- essere giudicato da una commissione di disciplina presieduta da un magistrato;
- essere terzo e *super partes*;
- dover rifiutare l'incarico nel caso di atti proibiti dalla legge;
- operare nel segno della "Repubblica Italiana";
- conservare, fino a che non vada in pensione, i propri atti, per poi depositarli agli Archivi Notarili;
- avere nella propria Legge una norma che gli vieta di abbandonare la sede in caso di eventi pandemici, pena la destituzione;
- essere organizzato, per volontà e interesse dello Stato, come professionista di prossimità, a tutela del pubblico interesse a che tutta la popolazione, soprattutto più debole, sia adeguatamente assistita: di qui la fondamentale importanza di salvaguardare l'attuale impianto della competenza territoriale, senza estenderla oltre il territorio della Regione.

La pianta organica notarile, così come quella di tutti i servizi pubblici essenziali (si pensi alla sanità) è, infatti, strettamente correlata all'esigenza di garantirne la fruizione, in modo capillare ed universale, da parte del cittadino (soprattutto se debole) e questo, in ogni singola zona, anche la più disagiata del territorio.

Ce ne siamo, per fare un esempio, resi conto in occasione della triste esperienza della pandemia in cui non vi è chi non abbia sottolineato l'importanza della medicina territoriale.

Il Notaio non può non conoscere in modo approfondito il contesto, l'ambiente, gli usi, i costumi (anche il dialetto!) della zona in cui opera: questo per poter gestire in modo più efficace le problematiche urbanistiche ed edilizie degli immobili, l'esistenza di vincoli culturali, di usi civici e, ancor di più, nell'individuare operazioni sospette in sede

**“ Il Notaio è giustamente
soggetto ad una rigorosa e
costante vigilanza da
parte di organismi pubblici ”**



di controllo antiriciclaggio.

Senza poi considerare la stretta interdipendenza tra la sede notarile e tutto l'impianto statale organizzativo che le ruota attorno: penso alle circoscrizioni dei Tribunali e delle Corti d'Appello, agli Archivi Notarili, alle Agenzie delle Entrate e, non ultimo, alle Commissioni Regionali di Disciplina.

Per tutte le cose appena dette è evidente quanto la presenza dello Stato permei di sé la nostra funzione: è lo Stato stesso che ci seleziona, ci nomina, ci destina territorialmente in una sede piuttosto che in un'altra, ci ispeziona, ci controlla, ci sanziona: il tutto ci accomuna molto più ad un magistrato che ad un professionista *tout court*.

Ecco tutto questo vuol dire per noi essere (e non fare il) Notaio, esercitare, cioè, con orgoglio, una pubblica funzione ed essere, quindi, portatori di "Publica Fides".

È una *fake news* che il Notariato non sia una risorsa per questo Paese.

EsercitiAMO moltissime funzioni su delega dello Stato e per questo ce ne sentiamo a tutti gli effetti parte. Tra le varie:

- diamo pubblica fede agli atti;
- omologhiamo gli atti societari e di qui a brevissimo, gli atti costitutivi degli enti del terzo settore;
- svolgiamo il controllo antiriciclaggio (i Notai – si badi bene – raggiungono il 91% delle segnalazioni tra tutti i professionisti);
- contrastiamo l'abusivismo edilizio;
- contrastiamo l'evasione fiscale, riscuotendo, senza agio e per conto dello Stato, tributi indiretti per circa 4 miliardi di euro all'anno;
- garantiamo l'affidabilità dei dati immessi nei pubblici registri del catasto, della conservatoria e del registro delle imprese, alimentandoli solo con atti certi e conformi a legge;
- contribuiamo ad alimentare il catasto energetico degli edifici;
- garantiamo la deflazione del contenzioso attraverso la prevenzione delle liti.

Ecco perché alcuni ci definiscono "giudici del contratto".

Non è una *fake news*, quindi, affermare che la funzione sussidiaria svolta dal Notariato sia un esperimento di *outsourcing* di funzioni statali molto ben riuscito.

È una *fake news* che i Notai siano tutti figli di Notaio (l'82% non ha parentele ed io sono tra quelli), anche perché la selezione è solo meritocratica - tramite concorso.

È una *fake news* che il Notariato sia una professione tutta al maschile: il fenomeno della femminilizzazione è sotto gli occhi di tutti! Non perché sia stata eletta la prima Presidente donna (spero, anzi, di esserlo stata per meriti e non per questioni di genere) ma perché le donne sono il 37,2% del totale e le colleghe Notaio sotto i 40 anni sono il 48%.

È una *fake news* quella secondo cui affidare il controllo al Notaio sia un ritorno al Medioevo, e costituisca fattore di rallentamento dei traffici economici e giuridici. È esattamente il contrario (e non lo dico io, che potrei essere di parte), ma, vedete, l'essere al fianco dell'ICE, sin dal 2015, con incontri informativi ai funzionari dei *desk* internazionali, aver redatto con loro la Guida Doing Business in Italy, è il chiaro segnale di quanto la certezza giuridica sia un *made in Italy* tutto da esportare e da comunicare come fattore di affidabilità e competitività del Paese.

Le stesse organizzazioni internazionali stanno facendo un cambio di passo. Da un approccio liberista spinto, secondo cui la concorrenza sfrenata senza regole, trova, prima o poi, i propri anticorpi che lo fanno in qualche modo funzionare, si è approdati all'idea secondo cui una sana concorrenza debba essere "regolata" (dichiarazione del *premier* Draghi). In questa ottica il controllo di legalità svolto a monte dal Notaio, in quanto filtro di validità e di tenuta nel tempo delle transazioni, è garanzia anche di affidabilità di quei Registri (immobiliari e commerciali) che, non a caso, possono essere, per la maggior parte, alimentati solo da Notai o da magistrati.

E perché sono così importanti i Pubblici Registri e l'affidabilità dei dati in essi contenuti? È semplice.

Il traffico degli immobili sarebbe paralizzato per sempre o caratterizzato come a Londra, New York e Miami da traffici illeciti per ripulire denaro sporco, il che al contempo drogherebbe il mercato dei prezzi.

Il flusso dei finanziamenti bancari garantiti da ipoteche immobiliari sarebbe, anch'esso, del tutto incagliato se la banca creditrice non potesse avere certezza della validità della garanzia ipotecaria iscritta su di un determinato immobile.

I trasferimenti delle aziende, la costituzione delle società e l'intervento in atti di rappresentanti delle stesse, non potrebbero mai avvenire in sicurezza, se i dati desumibili dalla consultazione del Registro delle Imprese non fossero attendibili.

Non a caso l'Inghilterra ha deciso una importante riforma dei propri registri commerciali proprio perché i costi dell'inaffidabilità sono ormai divenuti ingestibili.

Ecco perché l'Italia nella classifica Doing Business dei trasferimenti immobiliari, in termini di "velocità" è al 23° posto su 190 Paesi; ma in termini di sicurezza e affidabilità addirittura al 6° posto prima di Spagna, Francia, Inghilterra e Stati Uniti, nonché Germania.

Abbiamo avuto titoli sui giornali del tipo "Il Notariato traina l'Italia nelle classifiche del Doing Business".

E non è un caso che nel settore "Costituzione delle società" a partire dal 2013 l'Italia abbia recuperato circa 24 posizioni e questo grazie alla notevole riduzione dei tempi dovuta al fatto che:

- il Notaio e non più il Giudice cura l'omologa degli atti;
- e li iscrive telematicamente nel Registro Imprese.

Tutto questo dimostra, numeri alla mano, che l'affidabilità dei Pubblici Registri si traduce in un valore economico notevolissimo in termini di PIL e di "competitività/attrattività" di un Paese che, garantendo la riduzione del rischio di contenzioso, incentiva l'investitore estero.

Lo hanno sostenuto:

- il Procuratore Nazionale Antimafia de Raho dicendo: "la legalità non è un fattore di rallentamento, ma di sviluppo della economia sana".
- il Presidente Draghi che ha affermato come "senza legalità e sicurezza non ci può essere crescita economica".

Consentitemi un'ultima immagine. Il vaccino.

Ora il vaccino lo sappiamo è strumento di sicurezza per ripartire più veloci di prima. Ma qual è la sua forza?

Quella di prevenire la malattia piuttosto che curarla ed evitare il collassare del sistema ospedaliero con rischi e costi di gran lunga superiori per lo Stato.

**“ L'affidabilità dei
Pubblici Registri
dipende dall'affidabilità
dei dati immessi ”**

Ebbene il Notaio è un po' come il vaccino: serve a prevenire il contenzioso piuttosto che curarlo e ad evitare il collassare del sistema giustizia.

È una *fake news* che il Notaio esiste solo in Italia e che i sistemi di *common law* siano più efficienti di quelli di *civil law*.

Il Notariato di tipo latino in verità esiste in 22 Paesi su 27 dell'Unione Europea ed in 89 Paesi nel mondo, tra i più industrializzati.

Peraltro la storia degli ultimi 15 anni, a partire dallo scandalo dei mutui *subprime*, passando per quello dei Panama Papers e delle Shell companies, ha dimostrato quanto il sistema di *common law* sia fallace.

Non deve meravigliare, quindi, che da qualche anno nei paesi di "*common law*" vada diffondendosi il fenomeno del c.d. *Lawyer for the Situation* cioè del giurista che, in luogo dei due avvocati (uno per parte) svolga un servizio imparziale che vada a beneficio di tutte le parti interessate ed i cui costi siano, complessivamente, ridotti alla metà: insomma una figura che ricorda molto quella del nostro Notaio.

E non è neanche un caso se, in Paesi con economie emergenti come la Cina o la Russia, che da poco si sono affacciate al riconoscimento della proprietà privata, sia stato scelto un sistema di Notariato modellato guardacaso su quello italiano.

È una *fake news* quella secondo cui la categoria non sia sufficientemente digitalizzata ed al passo con i tempi.

Il Notariato italiano, al contrario, è tra le professioni più all'avanguardia sotto il profilo tecnologico.

È degli anni '90 la lungimirante idea di costituire, all'interno del Consiglio Nazionale del Notariato, un ente come Notartel che ne rappresenta il vero e proprio braccio informatico.

È da allora che i Notai sono interconnessi tra loro grazie alla Rete Unitaria del Notariato; registrano, trascrivono, volturano gli atti immobiliari e iscrivono quelli societari con un semplice *click*, inviando le relative copie in formato elettronico e con firma digitale; stipulano atti pubblici informatici; scaricano Certificati di destinazione urbanistica, atti dello Stato Civile e spediscono procure, anche all'estero, il tutto in modalità digitale; sin dal 2010 curano per conto degli Enti Pubblici le dismissioni dei loro immobili mediante asta telematica.

E con diversi mesi di anticipo rispetto alla formale entrata in vigore della relativa normativa, il Notariato ha predisposto tutto il

necessario per stipulare in totale sicurezza anche le costituzioni di società con il cliente collegato *on line*.

È una *fake news* che il progresso della tecnologia *blockchain* e della intelligenza artificiale, dell'identità digitale certificata soppianderà il ruolo del Notaio.

Il Notariato del 2021 non solo non ha paura della digitalizzazione come foriera del



rischio di disintermediazione, ma al contrario ritiene, questo da anni, che la tecnologia, correttamente utilizzata, in funzione ancillare, può senza dubbio contribuire a rendere più efficace e performante la propria prestazione professionale, purché non si perda di vista un principio fondamentale: “Se la funzione pubblica è il risultato di una delega conferita da parte dello Stato, non si può tradire questa fiducia subdelegandola a nostra volta ad una macchina”.

Lei, Signora Ministra, ha fotografato in modo brillante questo passaggio estremamente delicato, quando parlando della giustizia predittiva e dei rapporti tra questa e l'Intelligenza Artificiale, lei ha giustamente affermato – peraltro utilizzando una immagine efficacissima - che la giustizia “giusta” non potrà mai fare a meno di un giudice in carne ed ossa. E questo perché funzione pubblica e personalità della prestazione sono, infatti, un *unicum* inscindibile.

Manca negli automatismi propri della *blockchain* o degli *smart contract*, la figura di un soggetto in carne ed ossa che a monte verifichi il dato immesso dalla parte, ne indaghi la volontà, ne interpreti la maggiore o minore spontaneità (potrebbe avere la pistola di un altro puntata alla tempia), la adegui alle norme di legge, svolga, insomma, quella funzione “maieutica” che alcuni hanno riconosciuto al Notaio, di cucire abiti (cioè contratti) su misura delle esigenze personali della gente.

E poi, il fatto che nella *blockchain* la validazione derivi dal consenso raggiunto dal 51% dei nodi, implica che la “responsabilità”, la “paternità” di questa validazione è assunta da tutti.

Quindi da nessuno.

Lo ha sostenuto anche il filosofo Ferraris (che oggi intervorrà): “Posso farmi sostituire da una macchina per avere più informazioni o per semplificare un lavoro routinario, ma non posso farmi sostituire da una macchina per prendere decisioni, per dare garanzie, per assumere delle responsabilità”.

La *blockchain*, in altri termini, non può offrire quel “patrimonio di fiducia”, quella “*Publica Fides*” che solo un essere umano, pronto ad assumere la responsabilità delle proprie azioni può garantire: non si miri quindi alla robotizzazione dell'uomo, quanto piuttosto alla “umanizzazione della tecnologia”.

È una *fake news* quella secondo la quale la costituzione della società tramite il Notaio sia perfettamente equivalente e quindi sostituibile, in presenza di uno statuto standard, dalla costituzione “fai da te”.

In sede di recepimento della Direttiva UE in tema di srl *on line*, come Lei sa, numerose sono state le spinte volte al ripristino di quel doppio binario eliminato dal Consiglio di Stato ed alla riapertura, quindi, alla costituzione *on line* senza Notaio. Si è giustificato il sistema che io sintetizzerei “fai da te” con l'esigenza di velocità, digitalizzazione e semplificazione, esigenze che sarebbero state “ostacolate” dal controllo notarile.

Invero è una *fake news* che la costituzione “fai da te” sia più veloce: se solo si consideri che, sotto la vigenza del DM Mise annullato, solo il 25% delle *start up* innovative ha optato per il sistema “fai da te”. Perché? Anche perché i tempi di costituzione tramite le camere di commercio si sono rivelati molto più lunghi (28 giorni con punte fino ai 60) rispetto ai tempi di costituzione delle *start up* innovative tramite Notaio (3/4 giorni).

È una *fake news* che la costituzione “fai da te” sia l'unica a poter avvenire *on line*:

“ Solo un essere umano,
formato e selezionato,
può garantire
alla società un
patrimonio di fiducia ”



perché anche i Notai italiani ed europei, sono pronti, peraltro con tutte le maggiori garanzie del caso, a costituire la società *on line*.

È una *fake news* che la costituzione “fai da te” sia più semplice: lo statuto predisposto dal Ministero durante la vigenza del DM annullato – questo va riconosciuto - era talmente complesso da interpretare, che i giovani *startupper* erano costretti a ricorrere ad una serie di società di servizi che svolgessero consulenza *a latere* e di certo non gratuita, cosa che sarebbe risultata superflua, con il ricorso al Notaio.

È una *fake news* che la costituzione “fai da te” sia ugualmente efficace sotto il profilo dei controlli anticiclaggio: se solo si pensi che lo stesso Consiglio di Stato si è espresso denunciando la totale mancanza di controlli come invece richiesto dalle direttive europee.

È una *fake news* che la costituzione “fai da te” sia neutra rispetto alla esigenza della lotta alla criminalità organizzata: il corto circuito venutosi a creare tra crisi economica pandemica e crisi di liquidità delle imprese comporta un ineludibile maggior rischio di infiltrazione della criminalità organizzata pronta ad iniettare danaro fresco ma di provenienza illecita, privilegiando, notoriamente, il veicolo societario piuttosto che quello immobiliare.

È una *fake news* che il sistema anglosassone costituisca un valido modello da imitare: gli esempi internazionali di Paesi con costituzione rapida e senza controlli si sono dimostrati essere il centro delle *shell companies* mondiali. Anche altri paesi all'avanguardia dal punto di vista digitale, come l'Estonia, sono stati protagonisti del più grande scandalo di riciclaggio europeo ad opera di due banche scandinave.

È una *fake news* quella secondo la quale le semplificazioni e la sburocrazia di cui ha bisogno il Paese, passino attraverso la disintermediazione del ruolo delle professioni intellettuali in generale.

Qualcuno a questo proposito ha detto: “Ti lamenti di quanto ti costa un professionista. Ma non sai quanto ti costerà un dilettante!”

Fare “presto” non significa fare “bene”, anzi, solitamente è il contrario!

Non si può condividere l'opinione secondo cui basterebbe eliminare lacci e laccioli, liberalizzando del tutto il mercato, perché l'economia riparta.

Il Notariato, sia chiaro, è al fianco di chiunque voglia semplificazioni, ma deve trattarsi di semplificazioni vere, non sfrenate, regolate in modo da non lesinare in termini di legalità e sicurezza del Paese.

Detto in altri termini, il ristagno del mercato, per essere superato, non ha bisogno di liberalizzazioni, ma piuttosto di sburocrazia.

È una *fake news* che il Notariato, così ragionando, difenda surrettiziamente, rendite di posizione; anzi in realtà svolge continuamente una funzione propositiva in termini di riforme.

Solo per sfatare il mito delle rendite di posizione, è un dato di fatto che negli ultimi

dieci/quindici anni il mondo sia cambiato, e con esso, inevitabilmente, quello delle professioni tutte, ivi compresa la professione notarile: il fatturato medio è calato del 50% e, non è un caso, vi sia stata un'emorragia di colleghi andati in pensione prima del tempo, in uno con un calo delle vocazioni anch'esso attestatosi al 50%.

Ma ciò non toglie che il nostro contributo propositivo resta continuo: nella deflazione del carico dei Tribunali abbiamo manifestato disponibilità a coadiuvare i giudici nella materia della volontaria giurisdizione e ringraziamo la sensibilità dimostrata dal Suo efficiente Ministero per averla accolta, trasfondendola nella importante Legge Delega di Riforma della Giustizia Civile che porta il suo nome.

In chiave deflattiva del contenzioso abbiamo anche proposto una norma che agevoli la circolazione e la bancabilità degli immobili di provenienza donativa, consentendo la rinuncia alla azione restitutoria durante la vita del donante.

Inoltre sarebbe di grande snellimento e utilità per il cittadino vedere ampliato al territorio italiano il Certificato successorio interno sulla falsariga di quello europeo per fare, sostanzialmente, tre cose in una: atto di notorietà, accettazione di eredità e denuncia di successione.

I tempi sembrano maturi anche per realizzare una *datawarehouse* dell'antiriciclaggio sul modello spagnolo, un grande cervellone elettronico nel quale far confluire tutti i dati provenienti dagli atti dei Notai d'Italia e, grazie all'Intelligenza Artificiale, consentire l'estrapolazione dagli stessi di quegli indici di anomalia che, decontestualizzati, al Notaio della singola operazione potrebbero anche sfuggire.

I tempi sembrano inoltre maturi sia per recepire (lo aspettiamo dal 2000) la Convenzione dell'Aia in materia di adulti vulnerabili, sia per emanare a livello nazionale, ma anche europeo, una disciplina dell'eredità digitale.

Il Notariato è anche consapevole della progressiva internazionalizzazione della società ed è in questa ottica che avanza una serie di proposte dirette a semplificare l'intervento in atto degli stranieri, l'utilizzo della lingua straniera negli atti notarili, ma anche a deflazionare le Procure dei Tribunali prevedendo - come già avvenuto in Francia - l'attribuzione ai consigli notarili del rilascio delle apostille.

Sempre interpretando le esigenze di una società in continua evoluzione, richiamiamo l'attenzione sulla opportunità di semplificare la legge notarile per consentire l'intervento di

oggetti in grado di comunicare solo per il tramite di un lettore ottico; cosa che potrebbe essere inserita nell'ultima Legge delega in materia di disabilità.

È perfettamente nello spirito di costituire, davvero, la società in 1 giorno, la proposta di anticipare il momento della nascita dell'ente alla data di sottoscrizione dell'atto davanti al Notaio, senza attenderne l'iscrizione al Registro delle Imprese.

Tornando all'esigenza di deflazionare la Giustizia Civile - snodo fondamentale del



La tavola rotonda del Consiglio Nazionale

PNRR - il Notariato ha fatto un grande investimento nell'istituto della mediazione diventando socio unico di ADR Notariato: ciò perché sente la mediazione nelle proprie corde, nel proprio DNA e, pertanto, è convinto che potrebbe dare un contributo ancora più efficace - soprattutto nelle materie sue proprie, come le successioni, i trasferimenti immobiliari ed il societario - se vedesse riconosciuti, anche i Notai, come mediatori di diritto.

Mi avvio a concludere.



Mi consenta Signora Ministra di ringraziare tutta la struttura politica e amministrativa del Suo Ministero che con disponibilità continua, attenzione, garbo e assoluta competenza, svolge un ruolo insostituibile nel gestire con immediatezza situazioni complesse, nuove e, mai come in questo periodo di produzione normativa alluvionale, non sempre prevedibili.

A Lei Signora Ministra Cartabia il sentimento di apprezzamento di tutto il Notariato italiano che si stringe a Lei in un applauso per quanto ahimè in parte virtuale.

Noi confidiamo in Lei, signora Ministra anche in vista della prestigiosa carica che il Notariato italiano ricoprirà nel 2022 con la Presidenza del Consiglio dei Notariati Europei.

In Lei riponiamo la nostra fiducia e chiediamo tutta la protezione possibile contro attacchi che troppo spesso vedono il Notariato come vittima

predestinata, e che rischiano di rompere un sistema che rappresenta – per tutte le ragioni che ho provato fin qui ad esporre - una eccellenza tutta italiana.

Noi siamo una risorsa per il Paese e mettiamo a disposizione tutta la nostra competenza e sensibilità giuridica per contribuire anche noi alla sua Ripresa e Resilienza, rendendolo così, sempre più attrattivo per i mercati esteri.

È questa l'ottica nella quale nel 2019 è stato rinnovato un importante protocollo di intesa tra Consiglio Nazionale del Notariato e Istituto del Commercio Estero ed a questo proposito vorrei mostrarLe un video: www.youtube.com/watch?v=tXNd4Y19Np0.

Ebbene, Signora Ministra, Signori Onorevoli parlamentari qui presenti, il messaggio con cui vi vorrei lasciare è:

Siete un Governo di eccellenza ed avete, da ultimo con l'iniziativa del Portale per il Reclutamento della PA, dimostrato di comprendere come i professionisti possano con le loro competenze contribuire a rinforzare la spina dorsale della classe dirigente.

Allora utilizzateci, consultateci, coinvolgeteci, insomma, aiutateci ad aiutarvi!

Noi più che professionisti, ci sentiamo, a tutti gli effetti, pubblici ufficiali, fedeli servitori dello Stato, per cui se lo Stato chiama, il Notariato c'è e ci sarà sempre!

E Lei, signora Ministra, lo sa!

Grazie Signora Ministra!

Un grazie da tutti i Notai d'Italia!

Il Convegno del 9 luglio 2021

GIURISPRUDENZA E TEMATICHE PREVIDENZIALI

di **Vincenzo Pappa Monteforte**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)

Si è tenuto a Roma, nella sede della Cassa Nazionale del Notariato, il Convegno “Tematiche previdenziali nella giurisprudenza delle Corti” organizzato dalla stessa Cassa e dalla Fondazione Italiana del Notariato, fruibile in differita *streaming* dal 16 luglio al 31 dicembre 2021 sulla piattaforma *e-learning* <https://elearning.fondazione-notariato.it>.

Di seguito l'intervento introduttivo del collega Vincenzo Pappa Monteforte, Consigliere della Fondazione Italiana del Notariato e della Cassa Nazionale del Notariato che ha coordinato i lavori.

“Un ringraziamento alla Fondazione e alla Cassa Nazionale del Notariato che hanno reso possibile l'incontro di oggi, salutato con grandissimo favore dalla categoria attraverso i suoi massimi rappresentanti istituzionali: il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato Valentina Rubertelli, il Presidente della Cassa Giambattista Nardone, il Presidente della Fondazione Antonio Areniello.

Un plauso deve essere rivolto alla struttura che, ancora una volta – grazie alla collaborazione della dott.ssa Paolucci –, è stata capace di superare i problemi organizzativi in gran parte dipesi dalla pandemia che ancora ci preoccupa. Nonostante le difficoltà del momento, la Fondazione ha continuato nella sua attività di formazione.

Oggi sono io a coordinare i lavori ma è giusto ricordare la fattiva collaborazione dei colleghi Alessandro Corsi, Vice Presidente della Fondazione, Lauretta Casadei, responsabile della comunicazione Cassa, e Giuseppe Montalti, tutti consiglieri della Cassa, quest'ultimo anche componente del C.d.A. della Fondazione.

L'incontro odierno verte su “Attualità delle tematiche previdenziali. La Cassa Nazionale del Notariato tra normativa vigente e principi solidaristici nella prospettiva europea”.

Come ricordavano i Presidenti nei loro interventi di apertura, si tratta del primo Convegno co-gestito da Fondazione e Cassa, circostanza che evidenzia le sinergie esistenti tra le varie componenti del Notariato, che sempre più si muovono all'unisono. Trattare di tematiche previdenziali non è cosa semplice anche perché, forse per allontanare l'idea della terza età, i Notai cominciano ad interessarsi di previdenza soltanto con l'approssimarsi della pensione.

Eppure, la Cassa dedica alla sua attività di formazione permanente una intera sezione del sito istituzionale, ha voluto che il Convegno del centenario fosse riservato all'argomento specifico e che il *work-shop* sostitutivo dell'ultimo Congresso Nazionale del Notariato avesse una intera sezione destinata alla previdenza.

Inoltre, grazie all'intuito del Presidente Nardone e del Presidente Areniello, si è riusciti ad organizzare anche l'evento odierno.

Allora, più che tematiche previdenziali di interesse della Cassa Nazionale, direi Notariato tutto tra disposizioni attuali e solidarietà. Solidarietà che non è solo di categoria, ma - specie in questo periodo storico - è concetto a valenza generale.

Un doveroso omaggio ad un *parterre* di primissimo piano, ai veri protagonisti di questa giornata.

Si potrebbe dire: norme vigenti rilette dalla Corte Costituzionale, dall'Avvocatura



Il Notaio Vincenzo Pappa Monteforte

Generale, dall'Accademia, dalla Magistratura e – *last but not least* – dal Notariato che, come è ormai consuetudine, si apre all'esterno, al confronto aperto. Tra l'altro, riproponendo un concetto espresso dalla Presidente Rubertelli, in una prospettiva europea, che personalmente credo evidenzia le discrasie esistenti tra i diversi paesi dell'Unione, le cui disposizioni troppo spesso appaiono inconciliabili. Nella giornata di oggi analizzeremo i principi cardine della previdenza superando i confini del nostro Stato, passando attraverso la definizione dei concetti di *welfare* e di sicurezza sociale, di potestà normativa delle Casse, di solidarietà intergenerazionale, di diritti quesiti, di restituzione di contributi versati e non utilizzati ai fini pensionistici, di equilibrio di bilancio e legittimità di prelievi straordinari, di declinazione del fondamento solidaristico della pensione. Fino a toccare la responsabilità degli amministratori degli Enti previdenziali, sia sotto il profilo del danno erariale che con riferimento al diritto penale.



GIULIO PROSPERETTI

Giudice Corte Costituzionale

Il Prof. Giulio Prosperetti

Concluderemo i lavori con considerazioni di diritto tributario, per ritrovare il c.d. "giusto prelievo", alla luce del combinato disposto degli articoli 38 e 53 della Carta costituzionale.

Si tratta, come è facile immaginare, di un accenno a questioni che meriterebbero, ciascuna, intere giornate di studio e riflessione e che però rappresenteranno – per dirla in termini musicali – l'*overture* di una vera e propria sinfonia. Sono convinto che tutto ciò sarà possibile solo grazie al prestigioso *parterre* di relatori che abbiamo l'onore di ospitare.

Ancora una volta li ringrazio per la partecipazione e mi scuso, sin d'ora, per il poco tempo concesso. Ma sono solo i primi passi – seppur magistralmente condotti - di quella che mi auguro essere una lunga e proficua sinergia di intenti finalizzata allo sviluppo di tematiche così rilevanti.

La formula sarà quella di una domanda per ogni relatore, che in poche ma significative battute, illustrerà l'argomento individuato.

Aprirà la tavola rotonda il Prof. Giulio Prosperetti, Avvocato, già Ordinario di diritto del lavoro nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "Tor Vergata", oggi insignito del titolo di Professore Emerito, nonché Giudice della Corte Costituzionale dal dicembre 2015.

Autore prolifico, ha di recente raccolto i suoi prestigiosi scritti sul *welfare* nel volume "Ripensiamo lo Stato sociale" edito nel 2019.

Il Prof. Prosperetti introdurrà la discussione odierna con le sue riflessioni sulla contribuzione, sul *welfare* e la sicurezza sociale.

Professore, come si concilia l'aumento della vita media con il sistema pensionistico? Il meccanismo c.d. a ripartizione mantiene la sua attualità nonostante l'aumento del numero di pensionati? In altre parole, esiste un futuro per la previdenza nello Stato sociale, oppure necessitano correttivi?

Domande impegnative ma non certo per il nostro illustre Ospite. A Lei la parola.

Report degli interventi

Dopo l'illustrazione dei concetti di diritti c.d. quesiti - con specifiche considerazioni sull'arretratezza del dibattito sulla previdenza nel nostro sistema, specie se raffrontato a ciò che accade nei Paesi europei - e di solidarietà generazionale, il Prof.

Prosperetti si è soffermato sulla riconosciuta validità del sistema approntato dalla Cassa Nazionale del Notariato: la “pensione sociale notarile”, così come il salario sociale professionale, rappresentano riferimenti di indubbia e significativa importanza.

Inoltre, finanziare il lavoro e non la disoccupazione, si ritiene debba essere l’obiettivo principale della politica nel futuro più immediato. L’auspicio è che il sistema si muova proprio in tale direzione.

Il secondo intervento è stato quello del Notaio Giulia Fabbrocini, Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato, che ha toccato la tematica dell’autonomia degli Enti previdenziali, così come rivisitata dal d. lgs. 509/1994.

Le riflessioni, partendo dal divieto di finanziamenti e/o di ausili pubblici per le Casse privatizzate, sono state orientate alla ricerca del c.d. equilibrio finanziario nel lungo periodo, di non facile attuazione, nonostante la riconosciuta “autonomia gestionale, organizzativa e contabile” dell’Ente.

La Dott.ssa Concetta Ferrari, Direttore Generale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - riconoscendo la corretta gestione da sempre cardine della Cassa del Notariato - ha illustrato la *vexata quaestio* dei c.d. diritti quesiti e della legittimità di contributi straordinari tesi al riequilibrio finanziario-previdenziale, anche alla luce della logica emergenziale e della da taluni paventata penalizzazione dei pensionati. Il valore dell’equilibrio di bilancio rimane un punto di riferimento, da interpretare in sintonia con gli enunciati del Consiglio di Stato ed in particolare delle sentenze 5288 e 5290 del 2019.

La Prof.ssa Lara Trucco, Ordinario di diritto costituzionale presso l’Università di Genova, si è soffermata sulle dinamiche intergenerazionali della previdenza nel quadro costituzionale e sui nessi esistenti tra equilibrio di bilancio e c.d. perimetro delle risorse disponibili.

Ha fatto seguito l’intervento dell’Avvocato Generale dello Stato, Gabriella Palmieri Sandulli, che ha posto in luce la natura solidaristico-previdenziale della pensione, rileggendo recenti pronunce della Corte Costituzionale, quali le sentenze 70/2015, 174/2016 e 137/2021. Di certo, non è facile conciliare il divieto della *reformatio in peius* della condizione attuale del lavoratore quando la maturazione del diritto non è immediata ma legata alla scorrere del tempo.

Dal Consigliere di Corte d’Appello di Salerno, Gabriele Di Maio, notazioni sul carattere obbligatorio della contribuzione e l’inesistenza - attesa l’imperante solidarietà di categoria - di un diritto generalizzato alla restituzione dei contributi non utilizzati a fini pensionistici.

Il Notaio Roberto Barone, invece, ha offerto una panoramica dei sistemi previdenziali europei e del tipo di prestazioni erigate dai paesi dell’Unione, interrogandosi sulla loro sostenibilità.

Dal Consigliere Stefano Amore, assistente di studio presso la Corte Costituzionale e dal Professor Vincenzo Maiello, Ordinario di diritto penale presso l’Università “Federico II” di Napoli, riflessioni sulla responsabilità degli amministratori delle Casse di previdenza privatizzate - rispettivamente - per danno



Il Notaio Giulia Fabbrocini



L’avvocato Generale dello Stato, Gabriella Palmieri Sandulli

erariale anche con riferimento alle conclusioni della Corte di Cassazione con la pronuncia a Sezioni Unite del 1° aprile 2020 numero 7645, e per la commissione di fatto reato, nella consapevolezza della centralità del testo normativo in diritto penale e del divieto di analogia in *malam partem*.

Dopo le notazioni del Prof. Stefano Fiorentino, Ordinario di diritto tributario presso l'Università "Parthenope" di Napoli, circa i rapporti tra fiscalità e previdenza alla luce della c.d. sicurezza sociale, da rivisitare per superare l'attuale meccanismo della doppia imposizione - sia in capo alla Cassa, che rispetto al destinatario finale, in palese violazione del principio di capacità contributiva - il Presidente Nardone ha chiuso i lavori, con la promessa di continuare ad offrire alla vasta platea di interessati occasioni di confronto sul c.d. "giusto prelievo", nella logica del combinato disposto degli articoli 38 e 53 della Carta Costituzionale.



Il Notaio Vincenzo Pappa Monteforte



Il tavolo dei relatori



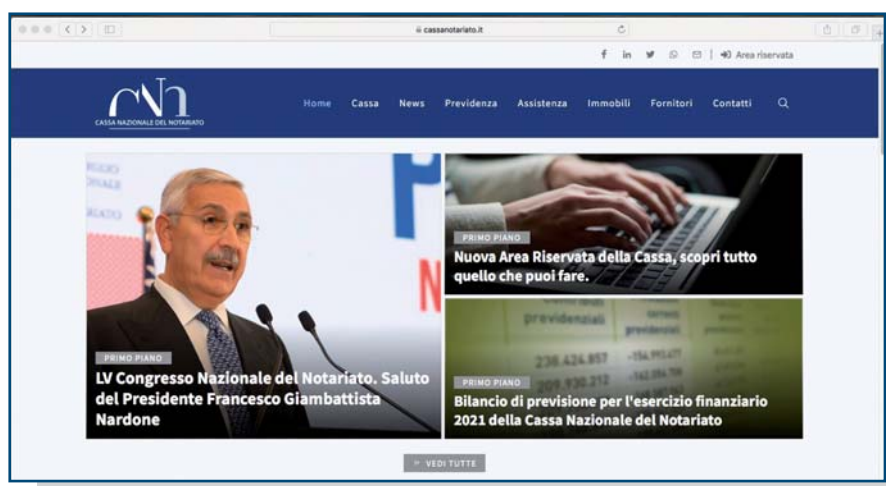
Il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Francesco Giambattista Nardone

Un nuovo sito web

VIAGGIO VIRTUALE NELLE PRESTAZIONI DELLA CASSA

di **Lauretta Casadei**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)

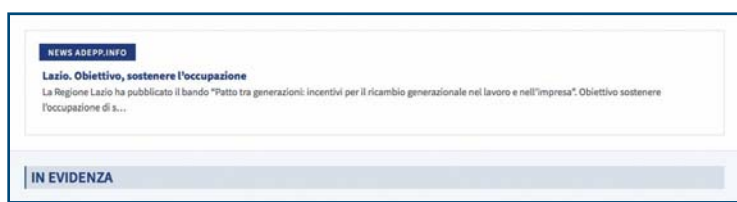


Il Notaio Lauretta Casadei

Il sito della Cassa Nazionale del Notariato rappresenta una fonte sicura ed affidabile di informazioni e un punto di riferimento per gli iscritti (Notai, pensionati e fruitori di pensione di reversibilità) e per i cittadini. Per questo motivo, però deve essere periodicamente aggiornato e implementato al fine di renderlo sempre più completo. In linea con quanto sopra è stato rinnovato in maniera radicale l'intero sito per una maggiore immediata utilizzazione soprattutto inserendo una importante piattaforma/area riservata, della quale parleremo più avanti, volta all'utilizzo interattivo che permetterà ad ogni iscritto di inoltrare istanze e ricevere risposte direttamente e in piena sicurezza. Iniziamo dunque il viaggio virtuale nel nuovo sito.

La *home page* è strutturata in sei sezioni: in primo piano ci sono tre *box/panel* con le informazioni più importanti del momento: attualmente il *box* di accesso all'area riservata e a rotazione gli altri eventi da pubblicizzare, convegni, servizi, scadenze etc.

Immediatamente sotto un *banner* con *feed* da fonti esterne, contenente le *news* di Adepp, scelte per dare una informazione specialistica sulla previdenza. Il sito Adepp, infatti, è attualmente uno dei più autorevoli e completi sul tema previdenziale e presenta giornalmente notizie su tutte le casse di previdenza aderenti oltre ad un sito specifico sulle opportunità offerte dai bandi Europei.



La terza sezione riguarda il “core” dell’attività della Cassa con i *box* dedicati a tutti i servizi offerti agli iscritti. L’immagine di tutti i *box* in evidenza fornisce meglio di tante parole il panorama di tali servizi.

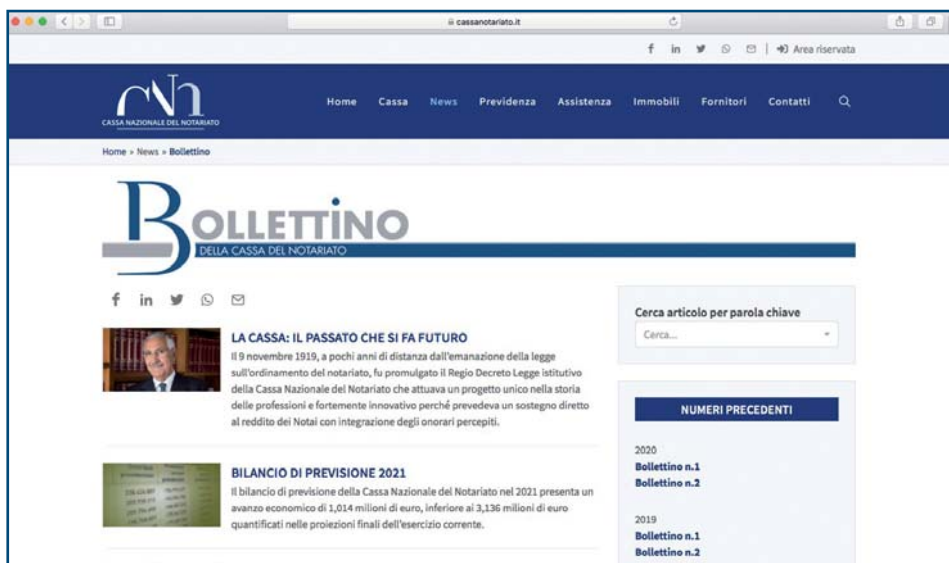


Cliccando su ogni immagine si apre un testo con informazioni dettagliate, *slide* esplicative e (*working in progress*) la possibilità di accedere direttamente all’area riservata e presentare l’istanza per la prestazione richiesta.

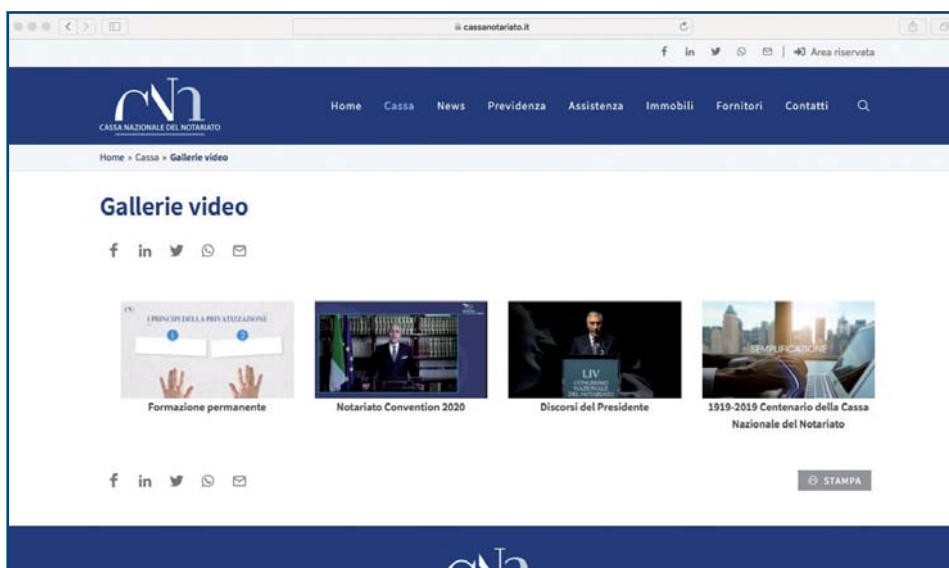
Di particolare importanza anche alla luce di quanto richiesto nell’ultimo Congresso Nazionale dai Notai di una maggiore partecipazione alla vita della Cassa, segnalo il *box* **Formazione Permanente**. I contenuti del *box* sono stati inseriti a partire dal 2016 e si inseriscono in un percorso di formazione e informazione, fortemente voluto dalla precedente e dalla presente consiliatura, per consentire a tutti i Notai di partecipare consapevolmente alle attività dell’Ente e comprendere almeno i cardini essenziali sui quali si basa la previdenza ed in particolare quella della nostra Cassa. Tra i materiali offerti alla categoria i lavori dei convegni “La Cassa incontra i Notai” con le relazioni dei professori Carleo, De Angelis e Trudda la Tavola rotonda pomeridiana del Convegno del Centenario “Futuro, diritti e globalizzazione asimmetrica” nella quale 11 colleghi hanno presentato istanze e problematiche di interesse previdenziale ed in genere per il futuro del Notariato; le “pillole” previdenziali, brevi video curati dall’ente di formazione Mefop; i discorsi dei Presidenti della Cassa che sono la prima informazione previdenziale per gli iscritti.

A questi si è aggiunta la recente tavola rotonda del LV Congresso Nazionale del Notariato “Informazione qualificata e luoghi comuni nei sistemi previdenziali” che ha trattato il tema delicato dei sistemi previdenziali e della complessità dell’eventuale passaggio da un sistema all’altro.

La quarta sezione presenta la nuova versione del Bollettino, una versione digitale che



cercherà, grazie alla possibilità di pubblicare gli articoli senza dover attendere la scadenza delle pubblicazioni semestrali, di essere più vicina alle esigenze previdenziali della categoria e anche di offrire interviste e approfondimenti tendenti a far crescere quella cultura previdenziale di cui abbiamo già trattato e alla quale sono stati dedicati molte iniziative in queste ultime due consiliature tra i quali voglio evidenziare anche gli approfondimenti pubblicati da più di un anno con la supervisione del Consigliere Vincenzo Pappa Monteforte in una recente “Finestra della Previdenza” della Rivista “Notariato”. Il bollettino continuerà comunque ad avere una versione cartacea che raccoglierà gli articoli più rilevanti e di maggiore interesse per gli iscritti.



Le ultime due sezioni sono dedicate alle gallerie di foto e ai video che nella nuova versione del sito potranno essere molto più numerosi e inseriti anche nei singoli articoli del bollettino o nei testi di spiegazione delle prestazioni, grazie alla tecnologia

più avanzata che sottende al nuovo sito e che permetterà di avere testi multimediali più completi.

Ogni contenuto e notizia del sito è condivisibile immediatamente tramite *facebook*, *linkedin*, *twitter*, posta elettronica, e *whatsapp* attraverso i simboli posti all'inizio ed in fondo ad ogni sezione e contenuto.

Diverso utilizzo sarà quello della piattaforma/area riservata nella quale sono contenute le notizie per-



sonali di ciascun iscritto visionabili esclusivamente dallo stesso e tutte quelle notizie generali ritenute comunque sensibili e da non rendere pubbliche. Attraverso tale area è consentito l'accesso diretto degli iscritti alle funzioni disponibili nel sistema informativo, garantendo l'aggiornamento delle informazioni presentate e l'immediata e diretta comunicazione con gli operatori della Cassa, sia nell'apertura delle richieste di prestazioni che nelle richieste di chiarimenti o di consulenza. L'iscritto attraverso questa area potrà avere immediata evidenza delle comunicazioni ricevute, accesso alle informazioni sulle pratiche istruite, la possibilità di richiedere aiuto o di fissare un appuntamento e un canale per comunicare alla Cassa le proprie variazioni anagrafiche (domicilio, studio, ecc.) e di contatto. La nuova Area Riservata è un portale unificato dove è confluita anche la precedente area riservata (limitata al CU dei pensionati). L'accesso al portale avviene tramite Spid, modalità che permette un utilizzo immediato senza necessità di ulteriore verifica e censimento, utile in particolar modo agli iscritti non Notai (ad es. eredi del Notaio).

L'iscritto potrà effettuare domande di prestazione, sia che vengano istruite direttamente dalla Cassa o tramite i Consigli Notarili, richiedere certificazioni, chiarimenti, consulenze e appuntamenti in sede e telefonici con gli operatori della Cassa, fare richieste di ricongiunzione e/o di riscatto. Potrà inoltre effettuare una simulazione della propria pensione e dell'indennità di cessazione. Ogni richiesta sarà tracciata e vi sarà istradamento automatico delle istruttorie ed emissione della certificazione di iscrizione, dell'attestazione fiscale e dell'importo dell'indennità di cessazione. Alcune di queste funzioni sono ancora in allestimento ma l'area sarà al più presto completa. Nell'area riservata la Cassa gestirà anche comunicazioni periodiche o estemporanee agli Iscritti attraverso l'invio massivo di notizie generali e personali in una specifica area. Questo garantirà completezza delle informazioni fornite. La presenza di nuove informazioni sul sito sarà anche oggetto di una comunicazione personalizzata (*working in progress - mail o sms* o indicazione ne CNN notizie) ma sarà buona abitudine per tutti visitare periodicamente l'area stessa.

A questo punto non resta che invitare tutti a ripercorrere il viaggio virtuale con la sicurezza che il nuovo sito riuscirà nel suo intento di semplificazione, modernizzazione ed efficienza del rapporto della Cassa con ciascun iscritto.

Bilancio Consuntivo 2020

I NUMERI DELLA CASSA AL TEMPO DEL COVID

di **Danilo Lombardi**

(Direttore Generale della Cassa Nazionale del Notariato)

Il Conto economico

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato nel 2020 presenta un avanzo economico di 38,209 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione di ricavi, quantificati al 31/12 in 347,088 milioni di euro, e costi, il cui ammontare complessivo viene fissato in 308,879 milioni di euro; rapportate al consuntivo dello scorso esercizio, si evidenzia un decremento del 3,68% delle entrate ed un incremento del 2,99% delle uscite.

RICAVI (prospetto scalare)	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Contributi previdenziali	267.624.898	296.275.786	-9,67
Maternità	1.158.609	983.746	17,78
Ricavi lordi gestione patrimonio:			
- settore immobiliare	10.224.213	10.799.489	-5,33
- settore mobiliare	54.410.652	49.621.060	9,65
Altri ricavi	13.669.234	2.686.550	*/*
Totale Ricavi	347.087.606	360.366.631	-3,68

COSTI (Prospetto scalare)	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	215.781.106	212.238.412	1,67
Prestazioni correnti assistenziali	5.813.882	3.155.792	84,23
Maternità	1.440.477	1.100.848	30,85
Costi gestione patrimonio immobiliare	4.416.054	5.644.134	-21,76
Costi gestione patrimonio mobiliare	17.648.997	7.968.046	121,50
Indennità di cessazione	42.139.876	37.686.810	11,82
Altri costi	21.638.606	32.110.588	-32,61
Totale Costi	308.878.998	299.904.630	2,99

AVANZO ECONOMICO	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni assolute	Variazioni %
Avanzo economico	38.208.608	60.462.001	-22.253.393	-36,81

Le riserve patrimoniali a fine dell'esercizio, in seguito alla capitalizzazione dell'avanzo conseguito, risultano incrementate del 2,52% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo l'importo di 1,552 miliardi di euro, idoneo alla copertura di 7,25 volte il costo sostenuto per l'erogazione delle pensioni nel 2020 (e quindi oltre il limite fissato dal decreto legislativo 509/1994 nelle cinque annualità).

INDICI DI COPERTURA PATRIMONIO NETTO/PENSIONI



Si rileva che il conto economico 2020 è stato ampiamente condizionato dall'andamento del volume dell'entrata previdenziale concernente la contribuzione notarile, la cui entità ha subito una notevole riduzione nell'esercizio in esame a causa della diffusione pandemica da Covid 19. Il propagarsi dell'epidemia, e tutte le misure governative decise per limitarne la diffusione, hanno avuto, e stanno continuando ad avere, un impatto profondo sia sulle abitudini della popolazione, incidendo sulla quotidianità familiare e lavorativa, sia sul contesto economico/sociale e di conseguenza produttivo.

Il *lockdown* della scorsa primavera, esteso non solo a tutto il Paese ma all'intero sistema mondiale, con il blocco totale dei movimenti personali ritenuti non indispensabili, la chiusura della maggior parte delle attività commerciali e imprenditoriali, e la conseguente forte limitazione delle attività degli studi professionali, ha inciso pesantemente sull'andamento del PIL italiano e conseguentemente sui contributi notarili.

La gestione corrente

Il risultato dell'area previdenziale, per effetto della pandemia da Covid 19, ha registrato una evidente diminuzione rispetto al precedente esercizio derivante dall'incremento delle prestazioni previdenziali (3,543 milioni di euro in più rispetto al 2019) contrapposto ad una marcata diminuzione delle entrate contributive (ridottesi in valore assoluto di circa 28,651 milioni di euro).

Il saldo della gestione corrente previdenziale è quantificato pertanto nel 2020 in 51,844 milioni di euro contro gli 84,037 milioni di euro dell'esercizio precedente (-38,31%).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 5,814 milioni di euro (3,156 milioni di euro nel 2019), l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è rilevato in 46,030 milioni di euro, in luogo degli 80,882 milioni di euro dello scorso esercizio (-43,09%).

GESTIONE CORRENTE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Contributi previdenziali	267.624.898	296.275.786	-9,67
Prestazioni correnti previdenziali	-215.781.106	-212.238.412	1,67
Saldo della Gestione Corrente Previdenziale	51.843.792	84.037.374	-38,31
Prestazioni correnti assistenziali	-5.813.882	-3.155.792	84,23
Saldo della Gestione Corrente	46.029.910	80.881.582	-43,09

I volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un quinquennio di sostanziale crescita: + 3,66% (2015/2014), + 9,56% (2016/2015), - 0,71%, (2017/2016), + 1,18% (2018/2017) e + 0,48%, (2019/2018), ha subito nel corso del 2020 un evidente ridimensionamento a causa degli effetti sull'economia reale della pandemia da Covid 19 che, come già cennato, ha generato, e sta ancora generando, blocchi dei settori economici, dapprima generalizzati (nella scorsa primavera) ed ora in zone specifiche (anche se in tendenziale aumento). Nel particolare i repertori 2020 sono stati quantificati in 691,140 milioni di euro, per un numero di atti stipulati pari a 3.317.503 (contro un repertorio 2019 di 762,917 milioni di euro, per 3.783.213 atti stipulati), con riflesso sulle correlate entrate contributive (-9,09% rispetto al 2019).

L'andamento dell'attività notarile, che ha consentito la formazione di un'entrata contributiva generale pari a 267,625 milioni di euro (contro, ricordiamo, i 296,276 milioni di euro del 2019), è stato accompagnato dalla crescita delle prestazioni per quiescenza, iscritte per un totale di 214,012 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'1,40%, incremento già rilevato negli scorsi esercizi ancorché in rallentamento negli anni 2015-

2018 (si consideri inoltre che dal 2010 ad oggi il costo delle pensioni ha subito un aumento del 20,90%, passando da 177,020 a 214,012 milioni di euro).

In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2020, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta dell'8 maggio 2020, in applicazione dell'art. 22, comma 5, del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio in corso, nonostante la determinazione dell'indice ISTAT al 31/12/2019

	Repertori (milioni di euro)	Diff.%	Contributi (milioni di euro)	Diff.%	Numero atti	Numero attivi
2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
2020	691,140	-9,41	267,176	-9,09	3.317.503	5.133

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-214.012.343	-211.057.397	1,40
Assegni di integrazione	-1.768.763	-1.181.015	49,77
Totale	-215.781.106	-212.238.412	1,67

(+0,5%) e la variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2018/2019 (+0,4%, 46.694 euro nel 2018 e 46.875 euro nel 2019). La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa è correlata naturalmente al notevole e significativo impatto della crisi economica sull'attività notarile, dovuta all'eccezionale emergenza sanitaria per il diffondersi dell'epidemia da Covid 19, e alla prioritaria esigenza del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità finanziaria della Cassa nel lungo periodo.

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2020 è attribuibile, pertanto, esclusivamente all'adeguamento deliberato nell'esercizio precedente (+1,1% a far data dal 1° luglio 2019, delibera Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2019) e alla crescita del numero delle pensioni dirette determinata principalmente dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza.

PENSIONATI AL 31.12.2020



Rispetto al dato di *stock* osservato al 31 dicembre, il numero dei trattamenti di quiescenza è diminuito complessivamente di 11 unità, passando dai 2654 del 2019 ai 2643 del 2020, con un incremento del 2,17% delle prestazioni erogate direttamente al Notaio, contro una contrazione del 3,96% delle prestazioni indirette; sono in aumento anche le prestazioni erogate ai congiunti. Nella categoria delle prestazioni correnti previdenziali risulta in aumento la spesa per gli "Assegni di integrazione". Nel corso dell'anno 2020 sono stati deliberati assegni per un valore complessivo di 1,769 milioni di euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il costo rilevato nell'esercizio, che fa riferimento per la totalità a prestazioni deliberate nel 2020, registra un incremento del 49,77% rispetto al precedente 2019 (in cui l'onere era stato di 1,181 milioni di euro), andamento correlato fondamentalmente alle domande di integrazione pervenute alla Cassa dai Notai di nuova nomina iscritti nel 2019 (decreto 29 maggio 2019, G.U. 31 maggio 2019, n. 419 nuovi Notai).

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 3 aprile 2020, ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2019 nella misura di 73.400,08 euro (contro 73.013,45 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per

il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 29.360,03 (contro 29.205,38 dell'esercizio precedente).

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2019 rep. 2018	457.794.319,96	6270	73.013,45	40%	29.205,38	78	1.181.015,27
2020 rep. 2019	460.218.507,56	6270	73.400,08	40%	29.360,03	168	1.768.763,07

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 5,814 milioni di euro, contro 3,156 milioni di euro del 2019 e fanno rilevare un incremento dell'84,23% rispetto all'esercizio precedente, incremento legato fondamentalmente all'andamento del costo della "Polizza sanitaria".

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Polizza sanitaria	-5.530.850	-2.965.604	86,50
Altre prestazioni assistenziali	-283.032	-190.188	48,82
Totale	-5.813.882	-3.155.792	84,23

Si ricorda, a tal riguardo, che nel mese di settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei Notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni (periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022) che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A. Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016), ha consentito di apportare tramite l'offerta tecnica ulteriori migliorie ai piani sanitari preesistenti; l'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019 ai seguenti importi annuali: euro 697,50 per la copertura base (a carico Cassa, contro i 320,01 euro del premio di polizza precedente), euro 1.292,70 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); euro 2.222,70 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); euro 995,10 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre naturalmente a carico dell'aderente).

In riferimento alla situazione emergenziale pandemica in atto, preme sottolineare che la Cassa si è adoperata, di concerto con la Reale Mutua, per porre in essere delle misure di sostegno economico a favore della categoria.

Alle misure sopra indicate, con la delibera 134 del 30 ottobre 2020, successivamente modificata dalla delibera 148 del 17 dicembre 2020, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa ha istituito, mediante l'assegnazione di un *plafond* di 1 milione di euro, un'ulteriore misura di sostegno a favore del Notaio colpito da Covid 19 nella misura massima di euro 3.000 per richiedente, da affiancarsi al contributo erogato dalla Reale Mutua. Anche tale contributo, per disposizione legislativa nazionale, rientra tra

quelli esenti da imposizione fiscale.

Per sostenere gli iscritti il Consiglio di Amministrazione della Cassa si è, inoltre, attivato per garantire una nuova linea di finanziamento chirografario con la UBI Banca ed ha ampliato la gamma delle offerte dei servizi resi, anche tramite convenzioni con importanti Istituti di Credito, idonei a sostenere le esigenze di liquidità degli studi notarili per gestire al meglio l'operatività.

Di seguito si rappresenta graficamente l'indice di equilibrio registrato dalla "gestione corrente" e della "gestione previdenziale" dal 2006 al 2020.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE E DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE



La gestione maternità

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2020 è stato pari a -281.868 euro, con un indice di copertura contributi/prestazioni di 0,80, contro 0,89 del 2019.

GESTIONE MATERNITÀ	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità a carico degli iscritti	995.737	857.935	16,06
Contributi indennità di maternità a carico dello Stato	162.872	125.811	29,46
Indennità di maternità erogate	-1.440.477	-1.100.848	30,85
Saldo Della Gestione Maternità	-281.868	- 117.102	140,70

Nel corso degli esercizi passati la Cassa ha portato a termine l'iter di approvazione della necessaria modifica regolamentare utile a recepire le disposizioni contenute nel T.U. della maternità (articoli 78 e 83 del D. Lgs. 151/2001) e a ridurre gli oneri relativi all'indennità di maternità, ponendo a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata (per tale ragione si è proceduto all'inserimento a consuntivo di una nuova posta di bilancio "Contributi di maternità a carico dello Stato" per 162.872 euro). Inoltre, la Cassa, con delibere del Consiglio di Amministrazione 150/2018 e

90/2020, ha modificato il mese di versamento del contributo a carico della categoria dal mese di maggio a quello di ottobre e ha ridefinito l'ammontare della quota da richiedere ai Notai in esercizio al 1° gennaio 2020 (quantificata in euro 194,00, in luogo dei precedenti euro 174,38), calcolata secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 11632/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La quota contributiva per la maternità a carico degli iscritti è stata rilevata a consuntivo 2020 per totali 0,996 milioni di euro, contro 0,858 milioni di euro del 2019.

Il costo delle indennità di maternità nel 2020 ammonta a complessivi 1,440 milioni di euro, in luogo dei 1,101 milioni di euro del 2019. Si registra un incremento del numero delle maternità deliberate (76 nel 2020 contro 59 del 2019) e dell'indennità media erogata (18.954 euro nel 2020 contro 18.658 nel 2019). La crescita del numero delle beneficiarie deriva potenzialmente in parte dal costante processo di femminilizzazione della categoria e, più in particolare, dall'ingresso di 240 nuove professioniste nell'ultimo biennio.

Per il 2020 l'importo massimo erogabile per ogni indennità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in 25.469,60 euro contro 25.344,80 euro del 2019.

La gestione patrimoniale

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 64,635 milioni di euro, al netto dei relativi costi (costi immobiliari per 4,416 milioni di euro e mobiliari per 17,649 milioni di euro) hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione (indennità determinate ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà), il cui costo viene calcolato in 42,140 milioni di euro, comprensivo degli interessi ad essa collegati (0,448 milioni di euro), nonché delle somme riconducibili alle prestazioni deliberate negli anni pregressi.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	10.224.213	10.799.489	-5,33
Ricavi lordi della gestione mobiliare	54.410.652	49.621.060	9,65
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	64.634.865	60.420.549	6,97
Costi gestione immobiliare	-4.416.054	-5.644.134	-21,76
Costi gestione mobiliare	-17.648.997	-7.968.046	121,50
Indennità di cessazione	-42.139.876	-37.686.810	11,82
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	-64.204.927	-51.298.990	25,16
Saldo Della Gestione Patrimoniale	429.938	9.121.559	-95,29

La spesa per indennità di cessazione viene considerata come onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

La gestione patrimoniale nel 2020 rileva un saldo positivo di 0,430 milioni di euro (contro il risultato positivo del 2019 pari a 9,122 milioni di euro), in virtù della riduzio-

ne dei ricavi patrimoniali netti (42,570 milioni di euro nel 2020 contro 46,808 milioni di euro del 2019, corrispondente ad un -9,06%) e dell'incremento dell'onere complessivo per le indennità di cessazione (42,140 milioni di euro nel 2020 contro 37,687 milioni di euro del 2019, corrispondente ad un +11,82%).

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-41.692.289	-37.382.545	11,53
Interessi passivi su indennità di cessazione	-447.587	-304.265	47,10
Totale	-42.139.876	-37.686.810	11,82

Per completezza si evidenzia che, per il computo degli interessi da erogare nel 2021, verrà utilizzato un tasso di rendimento pari al 2,71%.

Ha influenzato il risultato della gestione anche l'andamento dei costi diretti di produzione delle rendite patrimoniali, quantificati nel loro complesso in 22,065 milioni di euro nel 2020, contro 13,612 milioni di euro nel 2019 (+62,10%). L'andamento rilevato è da ricondursi principalmente agli oneri di produzione del settore mobiliare ed, in particolare, alla componente fiscale, aumentata in proporzione all'incremento dei correlati ricavi ed alla voce di costo "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari", iscritta nel 2020 per 7,337 milioni di euro, contro 1,594 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Di seguito si rappresenta graficamente l'indice della gestione patrimoniale dal 2006 al 2020.

INDICE DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE



Altri ricavi

Gli "Altri ricavi di gestione" nel 2020 sono stati rilevati in totali 13.669.234 euro, contro 2.683.312 euro dell'esercizio precedente. Sono compresi in tale conto i ricavi derivanti dallo storno per adeguamento del "Fondo integrativo previdenziale" (11,342 milioni di euro), del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (88 mila euro), del "Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/cassa" (53 mila euro) e del "Fondo spese legali" (10 mila euro).

Altri costi

Gli "Altri costi" dell'Associazione, quantificati nel 2020 in 21,638 milioni di euro contro 32,111 milioni di euro del 2019, fanno registrare un deciso decremento (-32,61%), correlato principalmente agli oneri iscritti nella categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" (9,029 milioni di euro nel 2020 contro 16,967 milioni di euro del 2019) e nella categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" (5,377 milioni di euro nel 2020 contro 6,468 milioni di euro del 2019).

Le spese di funzionamento dell'Associazione hanno gravato sull'esercizio 2020 per 6,833 milioni di euro contro 7,385 milioni di euro del 2019, con un decremento del 7,47%.

ONERI DI FUNZIONAMENTO	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	-1.299.178	-1.572.605	-17,39
Compensi professionali e lavoro autonomo	-250.498	-452.456	-44,64
Personale	-4.782.917	-4.491.361	6,49
Materiale sussidiario e di consumo	-20.333	-14.361	41,58
Utenze varie	-53.789	-67.121	-19,86
Servizi vari	-270.276	-258.637	4,50
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-6.262	-7.115	-11,99
Altri costi	-150.215	-521.497	-71,70
Totale	-6.833.468	-7.385.153	-7,47

Lo stato patrimoniale

Il comparto immobiliare dell'Associazione è iscritto al 31/12/2020 per un totale di 250,672 milioni di euro, al lordo del "Fondo Ammortamento" (per 47,035 milioni di euro totali) e del "Fondo rischi patrimonio immobiliare" (33,220 milioni di euro), appostato quest'ultimo per garantire la copertura delle potenziali minusvalenze del comparto rispetto ai valori di mercato stimati al 31/12. Il valore di bilancio del comparto immobiliare (senza considerare i correlati Fondi) risulta diminuito di 0,933 milioni di euro rispetto al 2019, in virtù del perfezionamento di sei alienazioni di unità immobiliari in Torino, Trieste, Roma e Salerno.

Dall'analisi delle poste patrimoniali attive si riscontra un aumento nella categoria delle "Immobilizzazioni finanziarie" (+204,382 milioni di euro), che passano da 1.026,515 milioni di euro del 2019 a 1.230,897 milioni di euro del 2020 mentre la categoria

TERRENI E FABBRICATI	2020	2019
Terreni	2.129.890	2.129.890
Fabbricati strumentali	3.405.243	3.660.730
- Fabbricati strumentali	8.519.561	8.519.561
- Fondo ammortamento Fabbricati strumentali	-5.114.318	-4.858.731
Fabbricati uso investimento	164.882.820	166.050.036
- Fabbricati uso investimento	240.022.750	240.955.929
- Fondo ammortamento Fabbricati uso investimento	-41.920.227	-42.144.190
- Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare	-33.219.703	-32.761.703
TOTALE TERRENI E FABBRICATI	170.417.953	171.840.756

BOLLETTINO

DELLA CASSA DEL NOTARIATO

delle "Attività finanziarie" registra una decisa diminuzione (-193,826 milioni di euro), passando da 203,471 milioni di euro del 2019 ai 9,646 milioni di euro del 2020.

	2020	2019
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.230.897.226	1.026.514.762
- IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.244.064.111	1.034.442.007
- Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	-13.166.885	-7.927.245
ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	9.645.622	203.471.125

Queste significative variazioni sono dovute essenzialmente alla chiusura al 30/06/2020 dei quattro mandati di gestione patrimoniale, che al 31/12/2019 erano iscritti nella categoria delle "Attività finanziarie", e al conseguente passaggio alla "gestione diretta" (nel comparto degli "Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati") delle posizioni ancora esistenti nei diversi portafogli. Nelle "Immobilizzazioni finanziarie" si rileva ulteriormente

la diminuzione dei "Titoli di Stato" (da 90,861 a 35,279 milioni di euro) e delle obbligazioni corporate (da 38,164 a 29,394 milioni di euro). Si registra inoltre il decremento (al netto delle poste rettificative) della voce "Fondi comuni d'investimento immobiliari" per 5,316 milioni di euro; di questi, 5,240 milioni di euro costituiscono l'ulteriore accantonamento al "Fondo rischi patrimonio mobiliare" per la copertura di potenziali perdite di valore di due Fondi in portafoglio (Flaminia e Focus 1), mentre 0,077 milioni di euro si riferiscono a rimborsi di quote effettuati in corso d'esercizio. L'entità del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" al 31/12/2020 è di 13,167 milioni di euro così dettagliata:

FONDO RISCHI PATRIMONIO MOBILIARE	31-12-2020	31-12-2019
Fondo Donatello - Comparto Tulipano	1.046.672,65	1.046.672,65
Fondo Immobiliare Flaminia	6.425.533,00	3.398.416,50
Fondo Focus - Comparto Focus 1	5.694.679,50	3.482.155,50
Totale	13.166.885,15	7.927.244,65

Nell'ambito delle "Attività finanziarie", oltre l'azzeramento del comparto delle gestioni patrimoniali (193,013 milioni di euro nel 2019), si rileva fondamentalmente la diminuzione della voce "Altre obbligazioni non immobilizzate" per un milione di euro.

ATTIVITÀ	2020	%	2019	%
Fabbricati	240.022.750	14,36	240.955.929	14,72
Fondi immobiliari	378.443.633	22,64	378.520.463	23,12
Titoli di Stato	35.279.364	2,11	90.860.718	5,55
Azioni	377.469	0,02	377.469	0,02
Obbligazioni	31.879.281	1,91	41.648.747	2,54
Fondi mobiliari e Gestioni patrimoniali	790.672.153	47,30	720.784.148	44,03
Certificati di assicurazione	14.644.554	0,88	14.289.368	0,87
Liquidità	177.843.518	10,64	146.979.946	8,98
Altro	2.413.279	0,14	2.592.040	0,17
TOTALE ASSET	1.671.576.001	100,00	1.637.008.828	100,00

Il patrimonio immobiliare gestito direttamente dalla Cassa ad uso investimento costituisce il 14,36% dell'asset. Se si considerasse però anche gli investimenti effettuati nei Fondi comuni di investimento immobiliare, tale percentuale ammonterebbe al 37,00% (contro il 37,84% del 2019). Alla fine dell'esercizio il patrimonio mobiliare è costituito prevalentemente da Fondi comuni d'investimento (complessivamente il 47,30% dell'asset totale), seguiti dalla liquidità (10,64%) e dalle obbligazioni (che comprensive dei Titoli di Stato raggiungono il 4,90% del patrimonio complessivo).

La categoria “Crediti”, iscritta per un totale di 45,994 milioni di euro, rileva un decremento generale rispetto all’esercizio 2019 (-7,640 milioni di euro), andamento correlato soprattutto alla dinamica registrata nella voce “Crediti v/banche ed altri istituti” diminuita di 11,155 milioni di euro (per l’assenza al 31/12/2020 delle liquidità delle gestioni patrimoniali chiuse al 30/06/2020 e presenti al 31/12/2019), e a quella della voce “Crediti per contribuiti” e “Crediti v/inquilini”, aumentate rispettivamente di 2,072 e 0,819 milioni di euro.

	2020	2019	
CREDITI	45.994.308	53.634.724	-7.640.416

La categoria delle “Disponibilità liquide” nello Stato Patrimoniale viene quantificata complessivamente al 31/12/2020 in 177,844 milioni di euro contro 146,980 milioni di euro dell’esercizio 2019.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Disponibilità liquide	177.843.517,37	146.979.946,05
Liquidità gestioni patrimoniali (Crediti v/banche)	0,00	11.159.821,38
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	177.843.517,37	158.139.767,43

Dall’analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi monetari della gestione dell’esercizio 2020 hanno generato, nella loro globalità, una variazione positiva della liquidità, pari a 19,704 milioni di euro: +2,578 milioni di euro generati dalla gestione ordinaria, +17,967 milioni di euro dall’attività di investimento e -0,841 milioni di euro da altri movimenti finanziari di partite di giro.

Il saldo contabile della posta “Ratei e Risconti attivi” è pari a 0,384 milioni di euro contro 0,912 milioni di euro del 2019. Nella voce “Ratei Attivi”, iscritta nel 2020 per 320.785 euro, è compresa la quota di competenza dell’anno 2020 di cedole e interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall’inizio del periodo fino al 31/12/2020, che avranno manifestazione finanziaria solo nel 2021.

L’importo dei costi imputati nel corso del 2020, la cui competenza riguarda l’esercizio successivo, ammonta a complessivi 63.530 euro, ed è relativo esclusivamente ad oneri di funzionamento.

RENDICONTO FINANZIARIO	2020	2019
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	2.577.908,20	46.184.581,29
Flussi finanziari derivanti dall’attività di investimento	17.967.072,53	-55.820.334,90
Flussi finanziari derivanti dall’attività di finanziamento	0,00	0,00
Altri flussi finanziari	-841.230,79	1.183.079,48
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	19.703.749,94	-8.452.674,13
Disponibilità al 1° gennaio	158.139.767,43	166.592.441,56
Totale Disponibilità Liquide al 31 dicembre	177.843.517,37	158.139.767,43

Le passività

Le passività dell’esercizio 2020 sono iscritte per 83,196 milioni di euro ed evidenziano un decremento di circa 6,354 milioni di euro rispetto allo scorso 2019 (89,550

milioni di euro); il decremento del passivo è riconducibile fondamentalmente alla riduzione della categoria dei "Fondi rischi ed oneri" (-10,289 milioni di euro), contrapposta all'aumento della categoria dei "Debiti" (+4,000 milioni di euro).

Nel 2020 la categoria relativa ai "Fondi per rischi ed oneri" è iscritta per 54,304 milioni di euro e rappresenta il 65,27% del totale passivo, contro i 64,593 milioni di euro dell'esercizio precedente (nel 2019 la categoria rappresentava il 72,13% del totale passivo).

	2020	2019	
FONDI RISCHI ED ONERI	54.304.146	64.593.053	-10.288.907

Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi e adeguate alle correnti esigenze dell'Associazione.

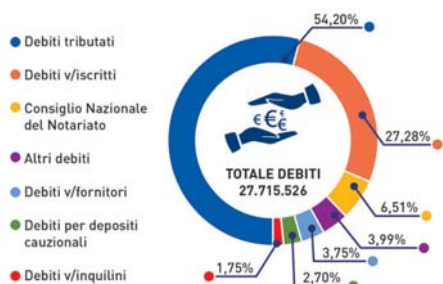
	2020	2019	
DEBITI	27.715.526	23.715.598	3.999.928

I "Debiti" dell'Associazione sono quantificati in complessivi 27,716 milioni di euro, contro 23,716 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Nell'ambito della categoria "Debiti", aumentata nel complesso di circa 4 milioni di euro, si segnala l'andamento dei "Debiti v/iscritti", quantificati in 7,560 milioni di euro (+5,695 milioni di euro rispetto al 2019), e dei "Debiti tributari", quantificati in 15,021 milioni di euro (-1,744 milioni di euro rispetto al 2019).

La voce "Ratei passivi" è iscritta nel 2020 per 1,001 milioni di euro (contro 1,056 milioni di euro del 2019) e comprende le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2020 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (70.504 euro nel 2020 contro 121.268 euro nel 2019) e la

quota di competenza 2020 (novembre e dicembre) del costo della polizza sanitaria stipulata con la Reale Mutua Assicurazioni SpA (0,930 milioni di euro nel 2020, contro 0,934 milioni di euro nel 2019).



RATEI PASSIVI	31-12-2020	31-12-2019
• Ritenute su interessi attivi	70.504,39	121.267,94
• Polizza sanitaria	930.009,30	934.293,50
Totale Ratei Passivi	1.000.513,69	1.055.561,44

Anno XVII – n. 1 – dicembre 2021

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855
www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

LAURETTA CASADEI	Capo Redattore
GRAZIA BUTA	Componente
MARIO MELE	Componente

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Francesco Maria Attaguile

Vice Presidente

Carlo Bolognini

Segretario

Grazia Buta

Consiglieri

Bruno Barzellotti, Giulio Capocasale, Laretta Casadei, Paola Clarich, Alessandro Corsi, Giulia Fabbrocini, Raffaele Fatuzzo, Gustavo Gili, Mario Mele, Prospero Mobilio, Roberto Montali, Giuseppe Montali, Vincenzo Pappa Monteforte, Antonino Poma e Beatrice Simone

Collegio dei Sindaci

Cesare Russo	Presidente
Salvatore Bilardo	Componente
Enza Cataudo	Componente
Stefano Poeta	Componente
Enrico Somma	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione semestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla **Tipografia Tiburtini S.r.l.** Via delle Case Rosse, 23 - 00131 Roma - tel. 06.41.90.954.

Progetto grafico e impaginazione: **Alessia Margiotta** margiottalessia@gmail.com
Finito di stampare il 20 dicembre 2021.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 211 dell'1 agosto 2014.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

